



LA CORTE DI CASSAZIONE METTE LA PAROLA FINE AL DELITTO CHE SCOSSE NAPOLI

Ergastolo per il baby boss

Definitivo il carcere a vita per Francesco Valda che uccise Pio Maimone
Il giovane pizzaiolo ammazzato per aver sporcato le scarpe dell'assassino

Ergastolo definitivo
per Francesco Pio Valda
che uccise nella notte
tra il 19 e il 20 marzo 2023
Il pizzaiolo diciottenne
Francesco Pio Maimone
perché avrebbe calpestato
e sporcato le scarpe
del suo assassino.



All'interno

ITALIA & MONDO



LA GUERRA

Bombe russe
su Kiev: 21 morti
e 85 feriti

All'interno



LA STORIA

Clemente Mastella:
"Sono malato,
pregate per me"

All'interno

LE INDAGINI DELLA DDA CONDURREBBERO A UNO SCONTRO TRA I GRUPPI CAMORRISTICI

I clan dietro la rissa Montesanto

Dietro la rissa
scatenatasi
a Montesanto
con pistolettate
e la presenza
di Kalashnikov
ci sarebbe lo scontro
tra clan per il con-
trollo dei traffici
della zona. Questa
l'ipotesi sulla quale
stanno indagando
gli uomini della Dda.



All'interno

COMUNE NEL CAOS



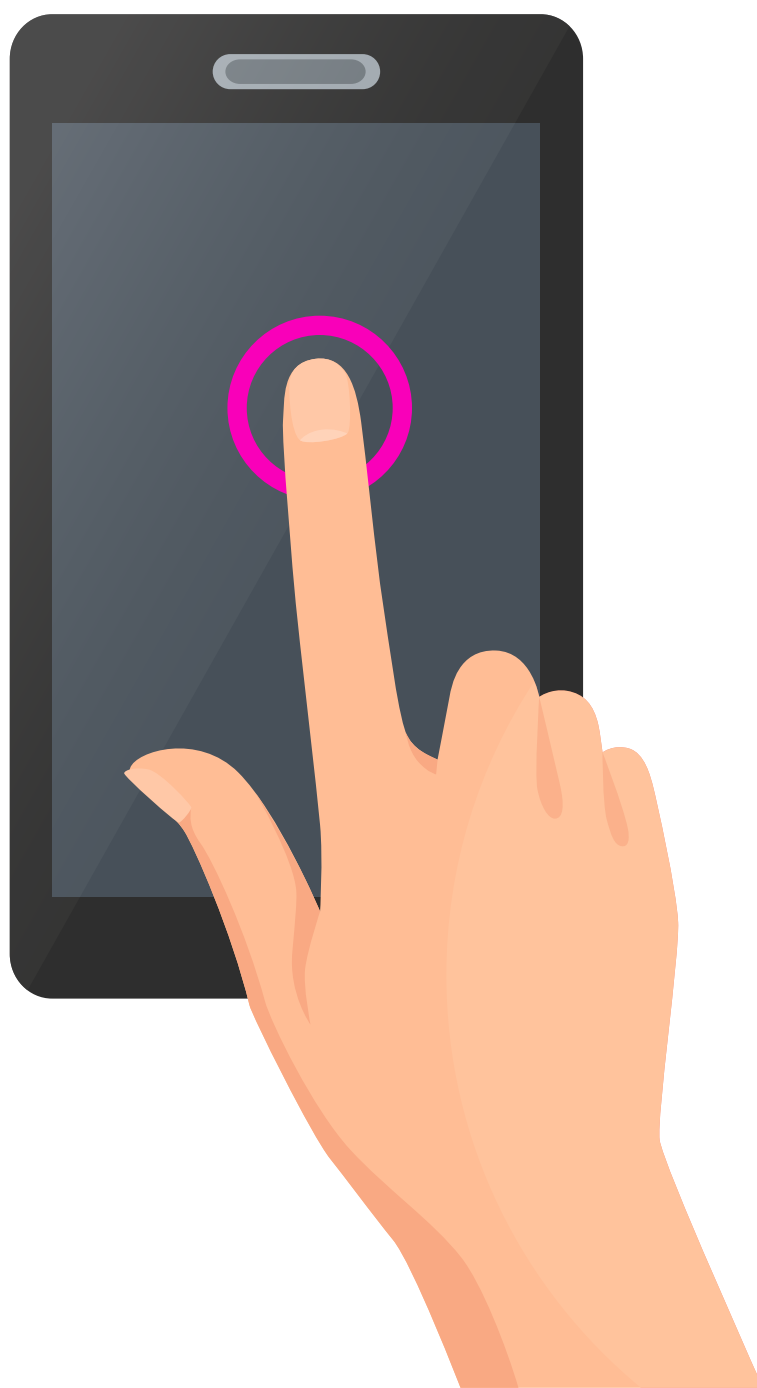
S.GIUSEPPE VESUVIANO

Gasparri chiama
l'Antimafia
e chiede al sindaco
di dimettersi

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

03
LUGLIO

**SIMONE
SCHETTINO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





ROMA – Mille giorni di guerra nella Striscia di Gaza hanno prodotto un bilancio che Save the Children definisce “devastante”. Secondo l'organizzazione, almeno 21.000 bambini sono stati uccisi dal-

La denuncia di Save the Children: l'80% dei minori sfollato, 245mila a rischio malnutrizione

Gaza, «21mila bambini uccisi in mille giorni di guerra»

l'inizio del conflitto seguito all'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023. Una cifra già enorme, ma che potrebbe essere molto più alta: “Il numero reale è ignoto, perché molti minori sono ancora sepolti sotto le macerie”, avverte l'ong. Il quadro delineato dai dati del Site Management Cluster è altrettanto drammatico. Oltre 800.000 bambini e adolescenti, circa l'80% dei minori di Gaza, risultano sfollati. Di questi, 7.000 sono non accompagnati o separati dalle proprie famiglie, una condizione che espone i più piccoli a

rischi ulteriori: violenze, sfruttamento, traumi psicologici. La guerra ha cancellato anche il diritto all'istruzione. 625.000 bambini e adolescenti in età scolare hanno perso tre anni di scuola formale, con un impatto che Save the Children definisce “irreversibile” sul loro futuro. Le strutture educative sono state distrutte, trasformate in rifugi o rese inaccessibili dai combattimenti. Sul fronte sanitario, la situazione non è meno critica: 245.000 minori sono a rischio o già colpiti da malnutrizione, in un territorio dove l'accesso

al cibo, all'acqua potabile e alle cure mediche è sempre più limitato. Le organizzazioni umanitarie parlano di un sistema al collasso, aggravato dal blocco degli aiuti e dalla distruzione delle infrastrutture. Save the Children ribadisce che i bambini stanno pagando “il prezzo più alto” del conflitto e chiede un cessate il fuoco immediato, corridoi umanitari sicuri e un accesso senza ostacoli agli aiuti. “Ogni giorno che passa – avverte l'organizzazione – aumenta il numero di vite spezzate e di infanzie cancellate”.

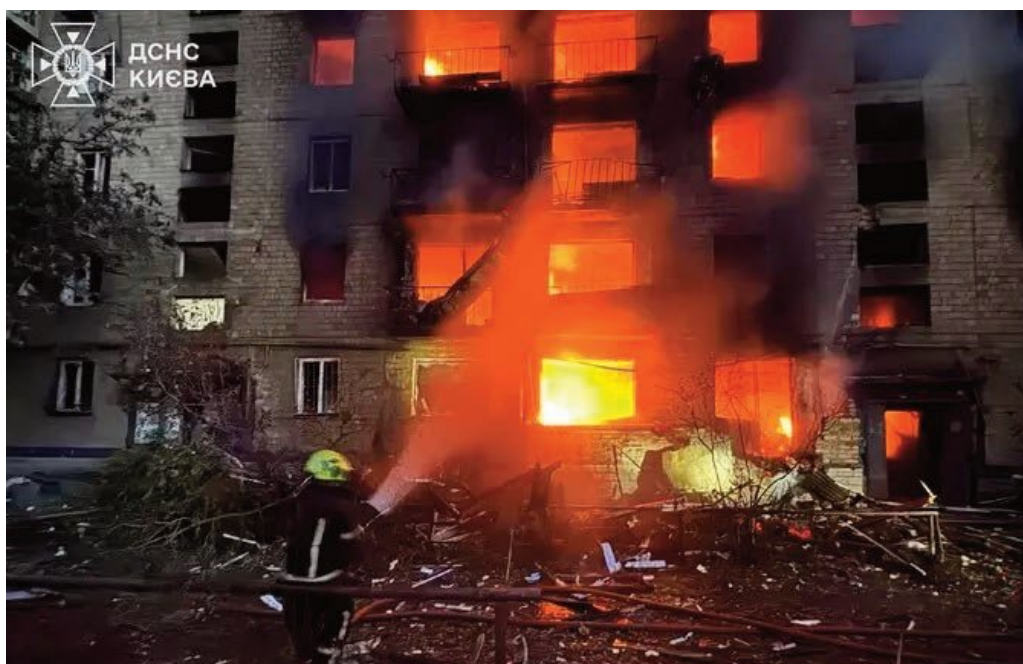
Europa Missili e droni su più regioni. Zaluzhny conferma: «Sì, mi candiderò alle presidenziali»
Zelensky in Irlanda: «Aprire i cluster Ue entro l'anno». Europa tra negoziati e nuove minacce

Kiev, Raid russo devastante sulla capitale: 21 morti e 85 feriti

Duca Minimo

KIEV - Una notte di fuoco, la più violenta dall'inizio dell'invasione. Settanta missili e 500 droni si sono abbattuti su Kiev e sulle principali città ucraine, scatenando un inferno di esplosioni, incendi e crolli. Il bilancio è pesantissimo: almeno 21 morti e 85 feriti, con un pronto soccorso colpito nella capitale e palazzi multipiano devastati. Avvertito dai servizi di intelligence dell'arrivo del raid, Volodymyr Zelensky ha lasciato l'Irlanda e fatto rientro precipitosamente in patria. Il presidente ha lanciato un appello diretto agli Stati Uniti: «Gli Usa ci facciano produrre i Patriot per difenderci. Reagiranno all'attacco russo». Intanto l'Ue annuncia nuove sanzioni, mentre il Cremlino – furioso per i recenti raid ucraini su Mosca – rilancia la minaccia: «Continueremo ad aumentare la pressione su Kiev». Il raid arriva in un momento politicamente delicatissimo. A Via Bankova, sede della Residenza di Stato, Zelensky ha incontrato il generale Valerii Zaluzhny, oggi ambasciatore nel Regno Unito. Secondo Ukrainska Pravda, Zaluzhny ha comunicato la volontà di candidarsi alle presidenziali, che potrebbero tenersi già in autunno se Zelensky riterrà esistenti le condizioni per il voto. Il mandato del presidente è scaduto nella primavera 2024, ma la legge marziale ha rinviato le elezioni. Ora Zelensky

intravede una “finestra di opportunità” per tornare alle urne e scongiurare divisioni interne che favorirebbero il Cremlino. Alla domanda diretta, Zaluzhny ha risposto senza esitazioni: «Sì, lo farò». Una stretta di mano ha chiuso l'incontro, ma la sfida è ormai aperta. Prima del rientro forzato, Zelensky era a Dublino, accanto al premier irlandese Michael Martin e al presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. Ha chiesto di aprire entro l'anno i cinque cluster negoziali restanti per l'adesione all'Ue: «Possiamo farlo molto presto, noi siamo pronti». Sul tavolo anche il dossier Aughinish Alumina, impianto controllato dalla russa Rusal. Zelensky ha avvertito che alcune aziende europee continuano a finanziare indirettamente la macchina bellica di Mosca. Martin ha assicurato che l'indagine è «quasi conclusa». La presidenza irlandese ribadisce la necessità di mantenere «la forza dell'unità europea» e aumentare la pressione su Mosca. Intanto da Doha arrivano segnali di distensione: il Qatar parla di «progressi positivi» nei negoziati indiretti tra Stati Uniti e Iran. Ma ogni discussione sul futuro rischia di essere travolta dal presente. Kiev amplia il raggio dei propri attacchi, consapevole delle sanguinose risposte russe. Lasciando Dublino in anticipo, Zelensky ha avvertito la popolazione: «Andate nei rifugi». Un nuovo attacco notturno potrebbe essere imminente.



Chieste agli USA le licenze per produrre i Patriot

KIEV – Dopo il massiccio attacco russo che ha colpito la capitale ucraina causando almeno 13 morti, il presidente Volodymyr Zelensky ha chiesto ufficialmente agli Stati Uniti di concedere a Kiev le licenze per produrre i missili Patriot, il sistema di difesa aerea considerato oggi uno dei pilastri della protezione del Paese. «Le forniture per la difesa aerea dell'Ucraina sono una priorità assoluta e critica. Contiamo molto anche su una decisione degli Stati Uniti riguardo alle licenze per i Patriot e ad altre forme di cooperazione», ha scritto Zelensky in un post su Facebook, rilanciato dai media ucraini. La richiesta arriva all'indomani di una delle notti più dure per Kiev, bersaglio di decine di missili da crociera e balistici e di un'ondata di droni che ha colpito edifici residenziali, infrastrutture e aree centrali della città. Un attacco che ha riacceso il dibattito sulla necessità di potenziare la produzione interna di sistemi di difesa, riducendo la dipendenza dai tempi e dalle disponibilità degli alleati. Il sistema Patriot, fornito finora in quantità limitate dagli Stati Uniti e da alcuni Paesi europei, è considerato essenziale per intercettare missili balistici e vettori ad alta velocità, sempre più utilizzati dalla Russia negli attacchi contro le città ucraine. La concessione delle licenze rappresenterebbe un salto di qualità nella cooperazione militare tra Washington e Kiev, permettendo all'Ucraina di avviare una produzione autonoma o congiunta, accelerando la distribuzione dei sistemi sul territorio.



LUSSEMBURGO - La Corte di giustizia dell'Ue ha confermato in via definitiva la multa da 4,125 miliardi di euro inflitta a Google per abuso di posizione dominante nel mercato dei dispositivi Android. I giudici hanno respinto il ricorso del gruppo e della controllante Alphabet, chiudendo una delle più importanti battaglie antitrust degli ultimi anni. La decisione conferma l'impianto della Commissione europea, che nel 2018 aveva contestato a

Ue, multa record confermata: Google dovrà pagare 4,125 miliardi

Google pratiche restrittive della concorrenza: imposizione della preinstallazione di Google Search e Chrome per accedere al Play Store; limitazioni ai produttori nell'uso di versioni alternative del sistema operativo; favori ai propri servizi a scapito dei concorrenti. Condotte che, secondo Bruxelles,

hanno consolidato il controllo di Google sull'ecosistema mobile. La multa – la più alta mai inflitta dall'Ue in materia di concorrenza – arriva mentre l'Unione rafforza la regolazione del digitale con Digital Markets Act e Digital Services Act, strumenti pensati per limitare gli abusi delle piattaforme dominanti. Per Google, che ha sempre contestato le accuse, la sentenza chiude definitivamente il contenzioso e conferma l'obbligo di pagamento.

L'ATTENTATORE DI MONACO IN REALTÀ È DONNA



MONACO - Non è un uomo, ma una donna la persona ricercata da tre giorni dalla polizia del Principato di Monaco, con il supporto dei gendarmi francesi, per l'attentato contro l'oligarca ucraino Vadim Ermolaev. Lo confermano fonti inquirenti «concordanti» citate da Le Figaro, che delineano un profilo ormai chiaro dell'attentatrice. Secondo le ricostruzioni, si tratterebbe di una trentenne ucraina, residente in Germania, ripresa dalle telecamere mentre lascia il pacco-bomba nell'androne dell'abitazione di Ermolaev. Le immagini mostrano la donna mentre fugge verso il confine francese, vestita con gilet nero, pantaloni bianchi, scarpe da ginnastica e un cappello scuro. Nonostante la mobilitazione delle forze dell'ordine, è finora introvabile. A indirizzare gli investigatori sarebbe stato un testimone che ha avuto un contatto diretto con lei. Le stesse fonti rivelano che la donna è stata localizzata in un Paese europeo che non è né Monaco né la Francia. Su richiesta delle autorità giudiziarie del Principato è stata attivata una cooperazione internazionale di polizia. Gli inquirenti precisano inoltre che l'attentatrice sarebbe «in grado di camuffarsi al punto da sembrare un uomo», dettaglio che spiegherebbe le iniziali ricostruzioni errate. La caccia alla responsabile dell'attentato prosegue, mentre il caso assume contorni sempre più complessi e internazionali.

L'Italia non attiverà il prestito Ue per le spese militari

*Il Safe resta fermo: «Troppo impopolare». Dialogo con gli Usa alla prova del 4 luglio
La Russa, Tajani e Salvini a Villa Taverna: «Piccoli disaccordi, ma rapporti ottimi»*

Duca Minimo

ROMA - L'Italia non farà ricorso ai 15 miliardi del Safe, il nuovo strumento Ue che consente prestiti a tassi agevolati per rafforzare gli investimenti nella difesa in deroga al Patto di stabilità. Lo si apprende da fonti governative dopo il vertice di mercoledì: l'attivazione del fondo sarebbe possibile solo su richiesta del Parlamento, uno scenario ritenuto improbabile nella maggioranza, vista l'«impopolarità» di un'adesione in questa fase politica. L'ipotesi resta sul tavolo per il 2027, quando il quadro europeo e interno potrebbe essere più favorevole. Intanto, dopo le recenti frizioni tra Donald Trump e Giorgia Meloni, arrivano segnali di distensione.

A Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore statunitense in Italia, si tiene il tradizionale ricevimento per il 4 luglio: presenti il presidente del Senato Ignazio La Russa e i vice-



premier Antonio Tajani e Matteo Salvini. Un'occasione per misurare lo stato dei rapporti bilaterali dopo giorni di tensione. L'ambasciatore Jack Markell Fertitta smorza i toni: «Ogni tanto possono esserci piccoli disaccordi tra i leader, ma le relazioni tra i due Paesi sono ottime». Un messaggio che punta a rassicurare sia Washington sia Roma, mentre il dossier difesa e la cooperazione strategica restano cen-

trali nel dialogo transatlantico. La scelta italiana di non attivare il Safe, almeno per ora, si inserisce in un equilibrio politico complesso: da un lato la necessità di rafforzare la difesa europea, dall'altro la volontà del governo di evitare scelte percepite come divisive per l'opinione pubblica. Il confronto con gli Stati Uniti, anche simbolicamente, passa ora attraverso la diplomazia della Festa dell'Indipendenza.

IL DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE: «ATTO SCISMATICO, ROTTURA FORMALE DELL'UNITÀ ECCLESIALE»

Scomunica per i vescovi della Fraternità San Pio X

CITTA' DEL VATICANO

- Le quattro consacrazioni episcopali celebrate a Econe dalla Fraternità Sacerdotale San Pio X hanno prodotto conseguenze immediate e gravissime sul piano canonico. I vescovi Alfonso de Galarreta e Bernard Fellay, rispettivamente consacrante principale e co-consacrati Pascal Schreiber, Michael Goldade, Michel Poinssinet de Sivry e Marc Hanappier, sono incorsi ipso facto nella scomunica

latae sententiae per aver compiuto «un atto di natura scismatica»: la consacrazione di presbiteri senza mandato pontificio e contro la volontà del Papa. Lo stabilisce il decreto firmato dal cardinale Víctor Manuel Fernández, prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede, che definisce l'atto come una rottura formale dell'unità ecclesiale. Il provvedimento chiarisce anche la posizione dei fedeli: sono da ritenersi scismatici e scomunicati coloro che

aderiscono formalmente alla Fraternità, approvandone lo strappo dottrinale e disciplinare. Non vengono invece colpiti da sanzioni i fedeli che partecipano solo occasionalmente alle attività della FSSPX senza condividere la scelta di separazione dal Papa, con una valutazione «caso per caso» prevista da un documento del 1996. Il decreto contiene inoltre un avvertimento al «santo Popolo di Dio»: i ministri della Fraternità amministrano illecitamente i sacramenti, e in



particolare penitenza e matrimonio risultano invalidi, poiché la FSSPX non dispone della necessaria giurisdizione canonica. Una precisazione che mira a tutelare i fedeli ed evitare ulteriori ferite pastorali.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

PROMOZIONE ESTATE - UNIVERSITA'

A.A. 2026/2027



5 FACOLTA'



64 CORSI DI LAUREA



ISCRIZIONE AGEVOLATA

CON SCONTO DEL 30%
SULLA RETTA ANNUALE



TUTOR DEDICATO
CON SUPPORTO COMPLETO



SOLO €. 200,00 PER ESAME -
PROMOZIONE GARANTITA AL 100%



PROMOSSO O RIPREPARATO
SENZA COSTI AGGIUNTIVI



PROMOZIONE VALIDA
FINO AL **31/07/2026**



INFO:

www.salernoformazione.com



TEL:

3383304185



Entry/Exit System, l'Anci lancia l'allarme

Manfredi scrive a Tajani e Piantedosi: «Disagi già evidenti, intervenire prima dell'estate»

ROMA – L'Anci accende i riflettori sulle criticità operative legate all'entrata in vigore dell'Entry/Exit System (Ees), il nuovo sistema europeo che dal 10 aprile 2026 registra i dati biometrici dei passeggeri provenienti da Paesi extra Schengen. Un passo considerato strategico per la sicurezza delle frontiere, ma che nella pratica sta generando tempi di controllo più lunghi e code significative nei principali valichi. Il presidente dell'Associazione dei Comuni, Gaetano Manfredi, ha inviato una missiva urgente al ministro degli Esteri Antonio Tajani e al ministro dell'In-

terno Matteo Piantedosi, chiedendo interventi straordinari per evitare che la situazione peggiori con l'avvio della stagione turistica. Secondo Manfredi, i disagi «si riverberano direttamente sui territori»: dalla programmazione dei servizi comunali alla gestione del trasporto pubblico locale, fino ai servizi non di linea come taxi e Ncc. I gestori aeroportuali avrebbero già avviato interventi strutturali per adeguarsi al nuovo sistema, ma il potenziamento del personale di frontiera e le rigidità normative europee richiederebbero «un supporto diretto del governo na-

zionale». L'Anci chiede di adottare procedure temporaneamente più snelle almeno per i mesi di punta, luglio e agosto 2026, così da garantire una stagione turistica fluida e ridurre l'impatto delle code sui flussi in arrivo e in partenza. Nella lettera, Manfredi ricorda che il turismo è «una risorsa fondamentale per l'economia dei Comuni» e che la richiesta nasce da uno «spirito di collaborazione istituzionale», con l'obiettivo di tutelare le comunità locali, le economie territoriali e l'immagine dell'Italia come Paese accogliente ed efficiente. Il pressing dell'Anci ar-



riva mentre gli aeroporti e i valichi di frontiera registrano un aumento costante dei tempi di attesa, con il rischio che, nei giorni di massimo afflusso, le code possano diventare critiche. Una situazione che, senza correttivi, potrebbe incidere sulla mobilità, sul turismo e sui servizi essenziali dei territori.

La premier al Forum Federmanager: «Spread ai minimi, Borsa record, occupazione mai così alta»
La segretaria Pd: «Siamo fanalino di coda in Europa. Servono riforme strutturali e investimenti veri»

Meloni rivendica la solidità dell'Italia Schlein replica: «Non c'è strategia»



Duca Minimo

ROMA – L'Italia è «più solida e credibile». È il messaggio che la premier Giorgia Meloni affida all'assemblea di Federmanager, rivendicando i risultati economici ottenuti negli ultimi anni. «Non è solo l'export a dare segnali positivi: lo testimonia lo spread pari a un terzo rispetto al nostro insediamento, la Borsa con performance record, il nuovo appeal dei titoli pubblici e la ritrovata attrattività del Paese per gli investitori» afferma la presidente del Consiglio. Per Meloni, il segnale più concreto è il mercato del lavoro: «Abbiamo il tasso di occupazione più alto di sempre e il minimo storico di disoccupazione, generale e giovanile. Merito dell'intraprendenza delle imprese e dei lavoratori: noi abbiamo fatto la nostra parte, sostenendo chi produce ricchezza e chi vuole investire». La premier rivendica una strategia «portata avanti con costanza fin dal primo giorno»,

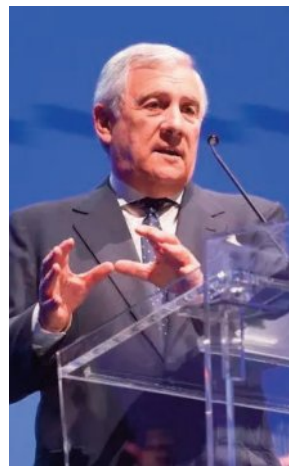


ma ammette che «c'è ancora molto da fare», a partire dalla «profonda riforma della burocrazia» per liberare l'iniziativa economica da lacci e vincoli. «Tutto ciò che non è espressamente vietato deve essere consentito» sottolinea, indicando come obiettivo la costruzione di nuovi meccanismi per incentivare crescita e competitività. Di segno opposto la lettura della segretaria del Pd Elly Schlein, intervenuta al Forum. «La stabilità dei conti non basta: senza crescita non è una strategia sostenibile» afferma. «Nonostante il Pnrr siamo fanalino di coda in Europa. Senza quegli investimenti saremmo probabilmente in recessione, ma anche con quelli non sono stati affrontati i nodi strutturali». Schlein richiama la necessità di «ridare respiro alla crescita» e di «interrogarsi profondamente» sulle scelte economiche del governo. Due visioni opposte che si confrontano sullo stesso palco: da un lato l'ottimismo della premier, dall'altro l'allarme del centrosinistra sui ritardi strutturali del Paese.

Antonio Tajani frena sul Quirinale

Il vice premier: «C'è tempo, ora devo lavorare»

ROMA – «C'è molto tempo prima di eleggere il nuovo presidente della Repubblica, per adesso abbiamo questo». Con queste parole il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, a margine dell'assemblea Ania, ha risposto a una domanda sulle ipotesi che vorrebbero Giorgia Meloni in corsa per il Quirinale. Tajani ha poi chiarito anche la sua posizione personale: «Io non ho nessuna ambizione in questo senso, adesso sono impegnato a lavorare». Una dichiarazione che punta a spegnere sul nascere qualsiasi speculazione interna alla maggioranza sulle future dinamiche istituzionali.



“Ma.De Milano”, Bastoni non si presenta

Sentiti Maldini Jr e Bonifazi oggi sarà la volta di Calafiori

MILANO – Sono cominciate le audizioni dei calciatori convocati come testimoni nell'inchiesta sulla “Ma.De Milano”, la società che – secondo la Procura – avrebbe organizzato serate con escort, anche minorenni, e droga della risata per clienti vip, tra cui diversi giocatori di Serie A, in locali alla moda e hotel di lusso del capoluogo lombardo. I primi ad essere ascoltati, in una caserma della Guardia di Finanza, sono



stati Daniel Maldini e Kevin Bonifazi. Oggi toccherà a Riccardo Calafiori, convocato dai magistrati come persona informata sui fatti. Non si presenterà invece Alessandro Bastoni, accusato di prostituzione minorile per presunti rapporti sessuali a pagamento avuti nel 2020 con una ragazza di 17 anni. Il suo legale ha annunciato che il difensore dell'Inter si avvarrà della facoltà di non rispondere, scelta che segna un passaggio delicato nell'indagine.

L'inchiesta, che sta scuotendo il mondo del calcio, punta a ricostruire la rete di contatti, pagamenti e serate organizzate dalla società finita nel mirino della Procura. Le audizioni proseguiranno nei prossimi giorni, mentre gli investigatori lavorano per chiarire ruoli, responsabilità e l'eventuale coinvolgimento di altri professionisti del mondo sportivo.





TERNI – Un’inchiesta della Procura scuote la Provincia di Terni. Il presidente Stefano Bandecchi risulta indagato per corruzione nell’ambito di un’indagine che ipotizza un “pactum sceleris” legato all’affidamento dei lavori di sistemazione di una strada nell’area orvietana. Nel fascicolo compaiono anche due pubblici ufficiali e un imprenditore: a tutti viene contestata la turbata libertà

Lavori pubblici: Bandecchi indagato per corruzione

del procedimento, mentre il reato di corruzione riguarderebbe solo Bandecchi e uno dei funzionari. Secondo gli inquirenti, l’accordo illecito avrebbe orientato procedure e scelte amministrative, alterando la regolarità dell’appalto. Le verifiche hanno portato

a numerose perquisizioni, alcune delle quali hanno interessato una società di calcio dilettantistica: l’indagine, infatti, tocca anche la cessione delle quote del club all’Unicusano, operazione ritenuta dagli investigatori collegata al presunto sistema corruttivo. Il quadro delineato dagli inquirenti è quello di una rete di rapporti e scambi che avrebbe inciso sia sulla gestione dei lavori pubblici.

POTENZA, PROCURA RIAPRE IL CASO ELISA CLAPS



POTENZA - Le indagini sul caso di Elisa Claps sono state riaperte. Da circa due anni la Procura di Potenza sta lavorando su una nuova ipotesi di reato: concorso in omicidio con Danilo Restivo, già condannato in via definitiva a 30 anni. L’ipotesi è formulata contro ignoti, ma apre un nuovo fronte investigativo su uno dei delitti più dolorosi e simbolici della città. La notizia, anticipata dal fratello Gildo Claps durante l’ultima puntata di Chi l’ha visto?, ha trovato conferma in ambienti giudiziari. Elisa, 16 anni, scomparve il 12 settembre 1993; il suo corpo fu ritrovato solo il 17 marzo 2010, nel sottotetto della Chiesa della Santissima Trinità. Interpellato dall’ANSA, il procuratore Camillo Falvo non ha confermato né smentito, ma ha lasciato intendere la portata del lavoro in corso: «Ci sono casi che meritano una piena verità, al di là dell’aspetto giudiziario, per rispetto delle vittime e delle loro famiglie». Negli ultimi mesi i Carabinieri del Ris hanno effettuato nuovi accertamenti tecnico-scientifici, anche con tecnologie avanzate, proprio nel sottotetto della chiesa dove Elisa fu ritrovata. Un luogo che, dopo trent’anni, continua a essere il centro di una verità incompleta. La riapertura delle indagini punta a chiarire eventuali responsabilità ulteriori rispetto a quelle già accertate, ricostruendo ciò che accadde davvero quel giorno e chi, oltre a Restivo, potrebbe aver avuto un ruolo nell’occultamento del corpo o nelle fasi successive. Un capitolo che la città di Potenza attende da anni: la ricerca della verità non è ancora finita.

Duca Minimo

ROMA – È guerra aperta nella Commissione di Vigilanza Rai. Dopo le dimissioni in blocco dei componenti di opposizione – compresa la presidente Barbara Floridia (M5S) – anche i membri del centro-destra hanno annunciato la loro uscita, lasciando l’organismo parlamentare completamente paralizzato. Floridia ha parlato di una scelta «sofferta ma inevitabile»: «Restare e denunciare non è servito. Non mi resta che dare un segnale forte dinanzi all’arroganza e all’uso spregiudicato che questa maggioranza fa delle istituzioni. La misura è colma».

Una posizione condivisa dai capigruppo di opposizione Graziano (Pd), Carotenuto (M5S), Bonelli e De Cristofaro (Avs), Boschi (Iv), che definiscono le dimissioni «un atto politico necessario» dopo mesi di paralisi dovuta alle divisioni interne alla maggioranza. La risposta del centrodestra è arrivata poche ore dopo, con toni altrettanto duri: «Anche noi ci dimettiamo



Guerra in Vigilanza Rai Danno tutti le dimissioni

dalla Vigilanza Rai, sequestrata e strumentalizzata dalla sinistra. Le opposizioni hanno sfruttato cinicamente la legge sulla Rai, che richiede una maggioranza dei due terzi per eleggere il presidente, impedendo così alla Rai di avere un vertice nonostante la designazione del Cda». I commissari della maggioranza definiscono «anomalo» che, dopo numerose votazioni, non sia possibile procedere con una maggioranza semplice, come av-

viene perfino per l’elezione del Presidente della Repubblica. Il risultato è un vuoto istituzionale senza precedenti: la Vigilanza Rai, organo centrale nel controllo del servizio pubblico radio-televisivo, resta senza guida e senza rappresentanza politica, mentre lo scontro tra maggioranza e opposizione si sposta ora nelle Aule parlamentari. Un segnale politico pesante, che fotografa la crisi di uno dei principali organismi di garanzia del Parlamento.

TERRORISMO

Perquisita abitazione di 34enne

MILANO – Una 34enne portoghese è stata raggiunta da una perquisizione e da una informazione di garanzia per istigazione a delinquere finalizzata al terrorismo internazionale e apologia. Il provvedimento rientra in un’indagine della Procura di Milano, coordinata dal pm Alessandro Gobbis, che vede coinvolte complessivamente cinque persone. Secondo gli investigatori, la donna avrebbe preso parte a diverse manifestazioni a sostegno della Repubblica Islamica dell’Iran, di cui sarebbe una «fervente sostenitrice». Tra gli episodi contestati figura la partecipazione al corteo del 25 aprile, durante il quale avrebbe sfilato avvolta nella bandiera di Hezbollah.

CIVITANOVA MARCHE: LA DONNA È ACCUSATA DI OMICIDIO VOLONTARIO

62enne ucciso in casa: arrestata la compagna 34enne

CIVITANOVA MARCHE – È stata arrestata con l’accusa di omicidio volontario la compagna 34enne di Marco Pennesi, 62 anni, trovato senza vita nel suo appartamento di viale Matteotti 272, sul lungomare nord di Civitanova Marche, nel tardo pomeriggio di martedì. A dare l’allarme è stata una coppia di vicini, che aveva sentito urlare provenire dall’abitazione. Poco dopo, un cugino della vittima ha trovato Pennesi riverso a terra in una pozza di sangue. L’intervento immediato delle forze dell’ordine ha confermato la gravità della situazione. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il delitto sarebbe maturato al culmine di un violento litigio tra i due. Pennesi sarebbe stato colpito con una coltellata a un brac-

cio, che avrebbe reciso un vaso sanguigno provocando un dissanguamento fatale. I primi rilievi indicano anche traumi alla testa, compatibili con colpi inferti durante l’aggressione. La donna, originaria dell’Abruzzo, è stata portata in Commissariato, interrogata e successivamente arrestata. Ora si trova nella casa circondariale di Villa Fastiggi, a Pesaro. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia, i Carabinieri, la Polizia locale e i sanitari del 118. I rilievi della scientifica sono proseguiti fino a tarda sera, alla presenza del commissario Riccardo Zenobi, del capo della Squadra mobile di Macerata Anna Moffa, del medico legale Antonio Tombolini e del magistrato di turno, il sostituto procuratore Enrico Riccioni, che



coordina le indagini. La comunità è scossa da un episodio di violenza domestica che, secondo gli investigatori, potrebbe avere radici in una relazione segnata da tensioni e conflitti. Gli accertamenti proseguono per definire con precisione la dinamica e le responsabilità.



 *Vignadonica*
SENIOR CO-HOUSING

**Qui è sempre
il tuo tempo**

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 **Fisciano** (SA)

vignadonicaseniorcohousing.it



+39 377 39 06 780





IL FATTO

*Lunedì scorso
i carabinieri
di Roma
hanno arrestato
quattro persone
del Nolano
accusate
di aver fatto
esplodere
su commissione
l'ordigno
davanti casa
del giornalista*

La convocazione Sentito anche il conduttore di Report

Attentato Ranucci, bocche cucite in attesa del Riesame

Angela Cappetta

ROMA - Quello che due giorni fa era quasi scontato, ieri è diventata una certezza.

Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere i tre campani arrestati lunedì scorso con l'accusa di essere gli esecutori materiali dell'attentato dinamitardo fatto a Sigfrido Ranucci il 16 ottobre scorso.

Antonio Passariello e Saverio Mutone (difesi dall'avvocato Generoso Pagliarulo), che secondo il pm Carlo Villani avrebbero piazzato l'ordigno davanti casa del conduttore di Report, sono stati sentiti per primi nel carcere di Rebibbia. Poi è toccato a Pellegrino D'Avino (difeso dal penalista Antonio Falconieri), figlio naturale di Passariello e considerato l'intermediario tra gli esecutori materiali e il mandante - «quello», come viene chiamato nelle conversazioni intercettate dagli inquirenti - che la Procura di Roma preme per identificare. D'Avino è accusato anche di aver effettuato un sopralluogo nei pressi dell'abitazione di Ranucci a Pomezia dieci giorni prima l'esplosione dell'ordigno insieme alla sua convivente Marika De Filippis.

La donna, che da lunedì è agli arresti domiciliari nella sua casa di Avella (in provincia di Avellino ma molto vicina al Nolano), sarà sentita stamattina nella caserma



In alto: Uno dei quattro arrestati

Al centro e in basso: Sigfrido Ranucci e la scena della deflagrazione dell'ordigno



dei carabinieri di Bajano. I suoi legali Falconieri e Pagliarulo hanno chiesto ed ottenuto dalla gip Iole Moricca di evitare la trasferta a Roma perché è al settimo mese di gravidanza. Ma anche la De Filippis non risponderà alle domande dei magistrati.

Lunedì prossimo i legali presenteranno richiesta al Riesame per un allentamento della misura cautelare e, nello stesso momento, chiederanno l'acquisizione di tutti gli atti di indagine prodotti dalla Procura. Solo i seguito, e solo dopo aver parlato con i loro assistiti, decideranno la linea difensiva da seguire.

Intanto ieri mattina, dopo gli interrogatori in carcere a cui ha partecipato anche il pm Villani, il sostituto antimafia ha convocato Ranucci in Procura per un colloquio durato oltre un'ora, in cui il giornalista ha ripercorso tutte le inchieste condotte da Report che hanno riguardato l'area del Nolano in cui vivono i quattro arrestati che una mail anonima inviata al pm ipotizzava affiliati al clan Moccia di Afragola. Al conduttore di Report è stato chiesto se conosceva uno dei quattro arrestati e se avesse avuto in passato attriti con alcuni di loro.

«Al momento - ha riferito Ranucci - gli inquirenti stanno lavorando a 360 gradi e non escludono alcuna pista, compresa quella del gesto isolato, di un pazzo».



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL





IL FATTO

Renzi avverte Pd, 5Stelle e Avs che sarà presente con il suo simbolo alle amministrative e alle politiche lanciando frecciate anche all'ultima creatura di Manfredi Progetto Civico

L'imbarazzo In bilico tra Casa Riformista e Progetto Civico

Renzi contro Onorato Manfredi resta nel guado

Angela Cappetta

NAPOLI - Il secondo mandato di solito non si nega a nessuno. Soprattutto ad uno come Gaetano Manfredi che è stato determinante anche nella vittoria di Roberto Fico alla Regione e, prima ancora, nella composizione del campo largo. Ma adesso, con le amministrative in vista e le politiche alle porte - in attesa di conoscere con quale legge si andrà a votare - il sindaco di Napoli si trova nel mezzo di una diatriba tutta interna. Sia alla coalizione di centrosinistra - con Giuseppe Conte che lavora per tenere lontano Matteo Renzi dal campo largo e con Elly Schlein che al contrario ha inviato il primo segnale di apertura - e sia all'area centrista senza cui, come ha ricordato più volte Clemente Mastella, sarà difficile sconfiggere il centrodestra (con o senza Vanucci).

Manfredi, padre putativo di Casa Riformista che con Italia Viva ha consolidato l'asse con Renzi alle scorse regionali, avrà colto certamente il messaggio lanciato oggi dall'ex "rottamatore" dem dal suo canale *enews* sulla presenza del simbolo di Italia Viva-Casa Riformista nella coalizione di centrosinistra alle prossime politiche - «senza candidati ufficiali ma con centinaia di candidati e poi vinca il migliore», ha detto - e sulla necessità di preparare le



In alto: Gaetano Manfredi con Roberto Fico e Giuseppe Conte
Al centro e in basso: Matteo Renzi e Edoardo Onorato



liste anche per le comunali, dove pure Iv-Cr sarà presente e a Napoli sosterrà Manfredi come continua a fare.

Ma il sindaco frattanto ha abbracciato anche un altro progetto: "Progetto Civico Italia" appunto di Edoardo Onorato. E non solo lo ha abbracciato, ma ha inserito il suo testimonial di fiducia, Carlo Puca, che ha nominato assessore a Napoli nonostante i malumori del Pd.

Come si posizionerà allora Manfredi? Il sindaco sa bene che tra Renzi ed Onorato non corre buon sangue: due frontman in una stessa area (seppur moderata) non possono stare. O resta uno o resta l'altro. E se Conte (che ieri ha presentato il suo libro proprio a Napoli) dovesse convincere la segretaria dem a tenere fuori dalla coalizione Matteo Renzi, come si comporterà Manfredi? Visto che tiene comunque le mani in entrambi i partiti? E visto che Progetto Civico sta raccogliendo consensi anche tra i socialisti di Enzo Maraio e affascina pure l'ex direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini?

Il mediatore potrebbe essere il ruolo che più si addice al sindaco di Napoli. Forte dei suoi buoni rapporti con la Schlein e con il leader dei 5Stelle ma anche con l'area dem più moderata di Dario Franceschini, Gaetano Manfredi potrebbe trovare la soluzione giusta. Ma a quale prezzo?



Clicca sulla foto
e Guarda il Video diLINEA
MEZZOGIORNO Social TV

Napoli La protesta dei disoccupati inseriti nel programma GOL, Martusciello convoca una delegazione per sabato mentre Guanci evidenzia i ritardi burocratici

Tirocinanti Dld in protesta nella sede di Fl: «Basta rinvii, il progetto deve ripartire»

NAPOLI - Il futuro di centinaia di disoccupati campani resta appeso ai ritardi burocratici che stanno bloccando il progetto Dld (Disoccupati e Inoccupati di Lunga Durata), inserito nel programma GOL – Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori. Una delegazione dei tirocinanti ha raggiunto la sede napoletana di Forza Italia per chiedere un intervento immediato delle istituzioni affinché vengano sbloccati i percorsi di formazione e reinserimento lavorativo, la cui partenza era prevista all'inizio di luglio. L'incontro si è svolto al termine del tavolo dedicato ad artigianato e turismo promosso dal partito e ha consentito ai partecipanti di rappresentare direttamente le proprie preoccupazioni ai dirigenti azzurri. Ad ascoltare le istanze dei tirocinanti sono stati il vicesegretario regionale Gianfranco Librandi, la segretaria cittadina di Napoli Iris Savastano e il vicepresidente del Consiglio comunale di Napoli, Salvatore Guangi. Al centro del con-

fronto il rischio che centinaia di persone, dopo anni di attesa e dopo aver già sottoscritto il proprio percorso formativo con l'assegnazione della sede e del tutor, vedano nuovamente rinviata la possibilità di completare il progetto per questioni esclusivamente amministrative.

«Non è più il tempo delle attese. Queste persone hanno già affrontato anni di rinvii e non possono ritrovarsi ancora una volta ferme per problemi burocratici che non dipendono da loro», afferma Guangi. «Dietro questa vicenda ci sono centinaia di cittadini che chiedono soltanto di poter completare un percorso di reinserimento lavorativo già avviato. Le istituzioni hanno il dovere di rimuovere ogni ostacolo amministrativo e garantire risposte rapide». L'esponente di Forza Italia ribadisce come i tirocinanti non possano essere penalizzati da eventuali ritardi procedurali. «Le criticità amministrative devono essere risolte dagli enti com-

petenti senza scaricare le conseguenze su chi aspettava da anni questa opportunità. È necessario consentire la ripresa delle attività per tutti i beneficiari del progetto». Al termine dell'incontro è stato contattato il segretario regionale di Forza Italia Campania, Fulvio Martusciello, che ha convocato una delegazione dei tirocinanti per la mattinata di sabato con l'obiettivo di approfondire la vicenda e individuare una soluzione che consenta lo sblocco del programma nel più breve tempo possibile. Guangi rivolge inoltre un appello al Ministero del Lavoro affinché vengano completati rapidamente tutti gli adempimenti ancora pendenti.

«La credibilità delle istituzioni si misura anche dal rispetto degli impegni assunti. Chi ha già iniziato questo percorso non può essere lasciato nell'incertezza per inefficienze amministrative. Il diritto a un'opportunità di formazione e reinserimento lavorativo deve essere garantito senza ulteriori rinvii».

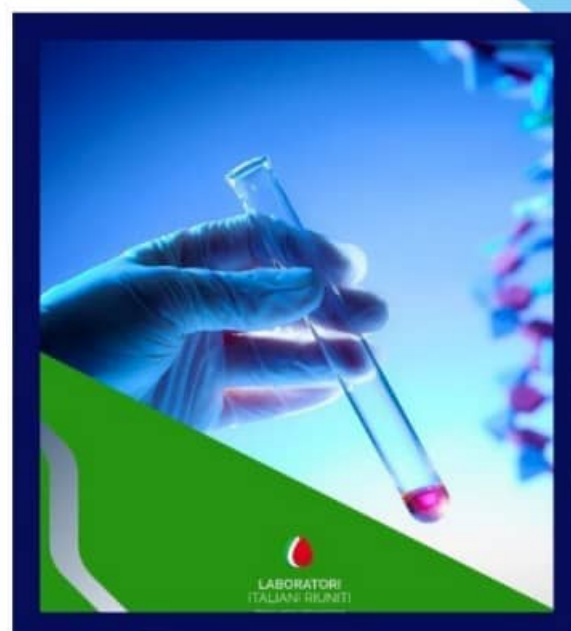
OMICIDIO MAIMONE

Ergastolo definitivo per il baby boss Valda: la Cassazione chiude il caso



NAPOLI – La Corte di Cassazione mette la parola fine a uno dei delitti che più hanno scosso Napoli negli ultimi anni. È diventata definitiva la condanna all'ergastolo per Francesco Pio Valda, il baby boss della periferia orientale del capoluogo campano ritenuto responsabile dell'omicidio di Francesco Pio Maimone, il pizzaiolo diciottenne ucciso nella notte tra il 19 e il 20 marzo 2023 sul lungomare di Mergellina. La prima sezione penale della Suprema Corte ha rigettato il ricorso presentato dalla difesa dell'imputato, confermando integralmente le sentenze emesse nei primi due gradi di giudizio e accogliendo le richieste formulate dalla Procura generale. Per Valda resta dunque la pena massima, che diventa irrevocabile. L'omicidio avvenne davanti agli chalet di Mergellina, al termine di una lite scoppiata per un motivo banale. Secondo la ricostruzione degli investigatori, tutto ebbe origine perché qualcuno avrebbe sporcato le costose sneakers griffate indossate da Valda, forse con un pestone o con qualche goccia di bevanda. Da quel diverbio nacque una violenta discussione che degenerò rapidamente. Il giovane estrasse una pistola e iniziò a sparare tra la folla. Uno dei proiettili raggiunse Francesco Pio Maimone, che non aveva alcun coinvolgimento nella lite né rapporti con gli ambienti della criminalità organizzata. Il diciottenne, che lavorava come pizzaiolo, stava trascorrendo la serata con gli amici e rimase vittima innocente di quella sparatoria. Trasportato d'urgenza in ospedale, morì poco dopo a causa delle gravissime ferite riportate. Le indagini della Squadra Mobile e della Direzione distrettuale antimafia consentirono di ricostruire in breve tempo la dinamica dei fatti, individuando in Francesco Pio Valda l'autore degli spari. Considerato dagli investigatori un esponente di spicco della criminalità organizzata di Barra e appartenente a una nota famiglia malavita napoletana, il giovane era già stato condannato all'ergastolo sia in primo grado sia in appello. Con la decisione della Cassazione si chiude definitivamente il procedimento giudiziario nei suoi confronti, confermando la responsabilità per l'omicidio volontario del giovane pizzaiolo. Soddisfazione è stata espressa dalla famiglia della vittima. «Questa sentenza, che definirei storica, può rappresentare un importante simbolo nella lotta contro la criminalità che affligge Napoli ed è una decisione che restituisce dignità alla famiglia Maimone», ha dichiarato l'avvocato Sergio Pisani, legale dei genitori del diciottenne. La pronuncia della Suprema Corte assume anche un forte valore simbolico. L'omicidio di Francesco Pio Maimone aveva suscitato profonda indignazione nell'opinione pubblica perché a perdere la vita fu un ragazzo completamente estraneo a qualsiasi contesto criminale, colpito mortalmente durante una lite nata per un motivo futile.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



La vicenda Il senatore Maurizio Gasparri ha chiesto l'intervento dell'Antimafia

Caos San Giuseppe Vesuviano: «Ora il sindaco si dimetta»



FESTA E POLEMICHE
NEL MIRINO LA POSSIBILE
PARTECIPAZIONE
DI AMMINISTRATORI
COMUNALI A UN EVENTO
CON ESPONENTI DEI CLAN

NAPOLI - Il caso politico che sta scuotendo il Comune di San Giuseppe Vesuviano approda all'attenzione della Commissione parlamentare Antimafia. Il presidente dei senatori di Forza Italia e componente della Commissione, Maurizio Gasparri, ha infatti inviato una lettera alla presidente Chiara Colosimo chiedendo che vengano valutate le vicende riportate negli ultimi giorni dagli organi di stampa campani e che riguardano l'amministrazione comunale del centro vesuviano.

Nella missiva, Gasparri precisa che i fatti raccontati dovranno naturalmente essere verificati dalle autorità competenti, ma sottolinea come la situazione meriti particolare attenzione anche alla luce della storia amministrativa del Comune, già sciolto due volte per infiltrazioni della criminalità organizzata.

Il senatore fa riferimento alle notizie pubblicate sulla presunta partecipazione del sindaco, di componenti della giunta comunale e di esponenti delle famiglie riconducibili alla cosca Fabbrocino a una

festa privata organizzata per un parente dell'allora vicesindaco. Proprio dopo l'esplosione del caso mediatico, il vicesindaco ha successivamente rassegnato le dimissioni.

«Ritengo urgente che la Commissione parlamentare Antimafia valuti quanto riportato dagli organi di stampa – scrive Gasparri – anche al fine di verificare eventuali iniziative utili alla tutela della legalità nel Comune di San Giuseppe Vesuviano». Il parlamentare ribadisce tuttavia che le circostanze emerse dovranno essere accertate dagli organi investigativi e giudiziari competenti. Sulla vicenda interviene anche il segretario regionale di Forza Italia in Campania, Fulvio Martusciello, che chiede un deciso cambio di passo da parte dell'amministrazione comunale.

«La partecipazione di esponenti della mala vita locale a una festa di un parente del vicesindaco, alla quale avrebbero preso parte anche il sindaco e gli altri componenti dell'amministrazione comunale, rappresenta soltanto l'ultimo di una

serie di episodi sui quali è necessario accendere un faro», afferma Martusciello. Per il leader regionale degli azzurri non sarebbe casuale la scelta del vicesindaco di lasciare l'incarico subito dopo la diffusione della notizia. «Non è un caso che, all'indomani della pubblicazione della vicenda, il vicesindaco abbia rassegnato le dimissioni. Così come non è un caso che il sindaco abbia perso la maggioranza che lo sosteneva. I cittadini hanno diritto ad avere risposte chiare su quanto accaduto». Martusciello conclude chiedendo esplicitamente un passo indietro del primo cittadino. «Vogliamo conoscere la verità su questa vicenda. La risposta politica più seria e responsabile sarebbe rappresentata dalle dimissioni del sindaco». La richiesta avanzata da Gasparri apre ora la strada a una possibile valutazione della Commissione parlamentare Antimafia, che potrà decidere se approfondire il caso sulla base degli elementi disponibili e degli eventuali sviluppi delle verifiche affidate agli organi competenti.

Il fatto Le indagini della Dda puntano a ricostruire i rapporti tra i gruppi coinvolti nella violenta rissa

Rissa armata a Montesanto, la pista dello scontro tra clan

IN 4 SONO FINITI IN CARCERE SI CERCA L'ARMA

Il questore Agricola: «Determinanti le telecamere»
Il sindaco Manfredi: «La sicurezza è una priorità per la città»
Gli investigatori ipotizzano un regolamento di conti

NAPOLI - Potrebbe esserci uno scontro tra due distinti gruppi criminali dietro la violenta rissa armata scoppiata lunedì sera in piazzetta Montesanto, nel cuore di Napoli, le cui immagini hanno fatto rapidamente il giro del web. È questa una delle ipotesi su cui stanno lavorando gli investigatori della Squadra Mobile, coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia, che continuano a ricostruire ogni fase dell'episodio. Secondo gli accertamenti, da una parte vi sarebbe Giovanni Calvanese, 38 anni, arrestato per il possesso di una pistola calibro 9 con relativo munizionamento trovato nella sua disponibilità, e dall'altra Giuseppe Triuolo, 30 anni, indicato come l'uomo che avrebbe esploso due colpi di pistola in aria, insieme a Emanuele Iaccarino, 38 anni, immortalato dai video mentre si aggirava tra la folla con un

fucile d'assalto AK-47. Con loro è finita in carcere anche Arianna Rossetti, 32 anni, compagna di Iaccarino, accusata di aver contribuito a far sparire la pistola utilizzata durante la rissa. Per Calvanese il giudice ha già convalidato l'arresto.

Gli investigatori stanno ora verificando se la pistola calibro 9 sequestrata sia stata impiegata in altri episodi criminosi, attraverso specifici accertamenti balistici. Le indagini puntano soprattutto a chiarire il movente dello scontro. Tra le ipotesi al vaglio figurano contrasti maturati nell'ambito di attività illecite, come il traffico di droga oppure la gestione dei proventi derivanti dalle truffe agli anziani. Gli investigatori stanno inoltre identificando tutte le persone presenti durante la rissa, comprese diverse donne riprese nei filmati acquisiti. Resta ancora

da ritrovare la pistola utilizzata da Triuolo per sparare in aria. Secondo la ricostruzione investigativa, l'arma sarebbe stata inizialmente sottratta alla disponibilità di Iaccarino dalla compagna Arianna Rossetti, che avrebbe tentato di nascondere in un esercizio commerciale prima di lasciarla all'interno di una Fiat Panda nella disponibilità dello stesso Triuolo. Sarebbe stato proprio quest'ultimo a recuperarla poco dopo per esplodere i colpi.

Diversa la sorte del Kalashnikov impugnato da Iaccarino, recuperato dagli agenti sotto un'auto parcheggiata. Secondo gli inquirenti sarebbero state due donne a occultare il fucile subito dopo la rissa. Gli investigatori hanno inoltre accertato che gli arrestati sarebbero stati in procinto di lasciare Napoli. L'acquisto di biglietti per l'estero, la richiesta del passaporto



e i bagagli già pronti rappresentano elementi ora al vaglio della magistratura. Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco Gaetano Manfredi, che ha ribadito come «la sicurezza sia una grande sfida che riguarda tutti» e ha sottolineato la necessità di rafforzare sia il controllo del territorio sia gli interventi di carattere sociale e educativo.

Il questore di Napoli Maurizio Agricola ha invece evidenziato la rapidità con cui le forze dell'ordine sono riuscite a identificare i responsabili. «La risposta dello Stato è stata immediata grazie alla conoscenza del territorio e all'utilizzo della videosorveglianza», ha spiegato, ricordando che proprio le telecamere hanno consentito negli ultimi anni di risolvere una larga parte degli omicidi commessi nel capoluogo campano.



La proposta Forza Italia ha illustrato le iniziative per evitare il depauperamento delle attività artigianali

Con le botteghe cresce il turismo a Napoli

Nicola Principale

NAPOLI - Turismo ed artigianato a braccetto, beneficiando del boom di visitatori a Napoli ed in Campania. E' stato il tema del tavolo di confronto tenuto da Forza Italia Napoli, nella sede del partito, dal titolo "Artigianato e Turismo come fattori di attrattiva territoriale". Presenti, tra gli altri, il vice segretario regionale del partito, Gianfranco Librandi, poi Iris Savastano, segretaria cittadina e capogruppo in Consiglio comunale, Pasquale Perrone Filardi, vicesegretario cittadino, Salvatore Guangi vicepresidente del Consiglio comunale di Napoli, Gennaro Demetrio Paipais consigliere comunale di Napoli, ed Ester Gaeta, componente della segreteria cittadina con delega al Dipartimento Imprese e Territorio. In sala presenti anche



rappresentanti delle categorie produttive.

“Il turismo non può trasformare Napoli in una vetrina senz'anima. Deve rafforzare il tessuto economico della città, sostenere le imprese locali, creare opportunità per i giovani e generare ricchezza che resti sul territorio. È qui che l'artigianato assume un valore strategico. Ogni bottega che chiude non è sol-

tanto un'attività economica in meno. È un pezzo della storia di Napoli che scompare. È un sapere che rischia di andare perduto. È un motivo in meno per cui un turista sceglie questa città invece di un'altra”, riflette Librandi, “Le proposte illustrate oggi hanno un obiettivo preciso: accompagnare la crescita della città senza snaturarla, valorizzando il commercio di

qualità, sostenendo le attività legate alla tradizione e garantendo il rispetto delle regole. Non è una battaglia contro qualcuno. È una scelta a favore di Napoli”, indica la strada Librandi, sottolineando: “Abbiamo voluto questo tavolo perché crediamo che le migliori decisioni nascano dal confronto con le associazioni di categoria, con gli artigiani, con gli operatori del turismo e del commercio. Le istituzioni devono saper ascoltare chi ogni giorno investe, lavora e crea sviluppo”. “Riteniamo che la politica debba accompagnare il processo di sviluppo della città, tutti i comparti produttivi devono giovare del successo del turismo in Campania, motivo per cui è importante mettere in rete i settori. Forza Italia sta compiendo un percorso di ascolto con i vari settori perché le imprese, tipo quelle dell'ar-

tigianato, possono beneficiare dell'arrivo dei turisti. Mettiamo oggi in connessione turismo ed artigianato, perché riteniamo ci sia ancora molto da fare”, spiega Iris Savastano.

Per il vicepresidente del Consiglio comunale, Salvatore Guangi, “L'artigianato è stato abbandonato dalle amministrazioni che si sono succedute, è in fase calante, per questo va sostenuto. Mettiamo questo tema sul tavolo, anche in Consiglio comunale.”.

“C'è volontà di sfruttare l'ondata di turismo in Campania, con 20 milioni di presenze, questo flusso turistico, anche di qualità, va incrementato ed integrato con altri aspetti come l'artigianato”, spiega Perrone Filardi, “Le botteghe artigianali sono un patrimonio della nostra regione, questa tradizione deve essere sostenuta”.

TRAGHETTI IN CAMPANIA



**Esplora la Campania in Traghetto
Clicca e trova tutte le offerte delle
compagnie di navigazione.
Scopri Napoli, Sorrento, Salerno,
Amalfi, Positano, Capri, Minori, Maiori.**





**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

1° SEMESTRE 2026

DEPOSITI E FINANZIAMENTI SUPERANO
LA SOGLIA DI 2 MILIARDI DI EURO

DEPOSITI

1.413
MLN

FINANZIAMENTI

595
MLN

MONTANTE

2
MLD

AUMENTO
RACCOLTA
2026

+53
MLN

AUMENTO
FINANZIAMENTI
2026

+25
MLN

NUOVI
AFFIDAMENTI
DELIBERATI

+137
MLN





La missione I dati della commissione parlamentare di inchiesta sullo sfruttamento e la sicurezza dei luoghi di lavoro sono allarmanti

Piana del Sele, terra di caporalato morte e incidenti

Fiorella Feo

SALERNO - Una «piaga» ma anche la prova dell'esistenza di uno «schiaffismo» che sorpassa il concetto di sfruttamento a cui le inchieste della magistratura fanno continuo riferimento. La Piana del Sele come Amendolara, dove non è stato dato fuoco a nessun immigrato - o almeno non è mai emersa una tragedia simile - ma dove il caporalato nelle aziende agricole e zootecniche la fa da padrone da almeno venti anni.

Una volta la chiamavano la «strada del Maghreb», la Statale 18, la Cilentana che collega Battipaglia al Cilento, dove migliaia di maghrebini camminavano a piedi per raggiungere il posto di lavoro: sfruttati a tre euro l'ora nei campi, sotto le serre. Dopo venti anni, al posto di uomini a piedi ci sono biciclette elettriche senza luci e non ci sono più solo i nordafricani ma anche pakistani, indiani e cingalesi che lavorano soprattutto con le bufale. Sempre sfruttati e che rischiano ogni giorno la vita.

Il report della commissione parlamentare di inchiesta sullo sfruttamento e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, che ieri ha fatto tappa nella Piana del Sele, lo dimostra. La relazione, firmata dal professore Gennaro Avallone ed illustrata dai deputati Franco Mari (Avs), Chiara Gribaudo (Pd, presidente di

**NEL 2025
IL TOTALE
DEI PERMESSI
DI LAVORO
RILASCIATI
IN PROVINCIA
DI SALERNO
È PARI A ZERO**

commissione) e dall'ex sindacalista Aboubakar Soumahoro (fuori da Avs dopo l'inchiesta che ha travolto la sua famiglia per sfruttamento della manodopera straniera e fondatore del movimento Italia Plurale), fotografa uno spaccato di

vita fatto di morti, incidenti anomali, condizioni di vita degradanti e permessi di lavoro dati a singhiozzo.

Da novembre 2024 allo scorso aprile ci sono stati 24 episodi tra decessi e infortuni sul lavoro nella Piana del Sele. «Episodi - hanno detto i componenti della commissione di inchiesta - che non rappresentano la totalità dei casi ma solo quelli menzionati dai media locali», lasciando dunque il dubbio che di tragedie ce ne siano state molte di più. Tuttavia quelle conosciute hanno riguardato principalmente incidenti stradali lungo la Statale 18, uomini investiti in bici, ma anche incidenti (mortalità e gravi) avvenuti in contesti produttivi, soprattutto nel settore agricolo e nello smaltimento illecito dei rifiuti operato dalle stesse aziende. E poi il caso più eclatante di Agropoli, dove a dicembre scorso si è sparato contro un centro di accoglienza per migranti. Infine il dato dei permessi di soggiorno che, in confronto alle richieste di lavoro, sono inferiori: segno che si lavora a nero.

CARCERE

Sei detenuti nei lavori sociali Firmato protocollo in Comune



SALERNO - Sono sei i detenuti che saranno impiegati in lavori socialmente utili presso il Comune di Salerno.

Ieri mattina il sindaco Vincenzo De Luca ha firmato il protocollo di intesa con il direttore del carcere di Fuorni, Carlo Brunetti, che permetterà a sei ospiti dell'istituto penitenziario (preventivamente selezionati in base alle capacità professionali ma anche al loro comportamento all'interno del carcere) di prestare la loro opera principalmente nella manutenzione del verde pubblico. Alla firma del protocollo di intesa ha partecipato anche l'assessora alle Politiche sociali Paola De Roberto.

Era stato lo stesso De Luca ad annunciare l'iniziativa in una delle prime dirette social immediatamente successive alla sua elezione. «Permetterà al Comune un risparmio di spesa ma anche di compiere un'azione di solidarietà sociale», aveva detto. E anche ieri, in un post social, ha ribadito lo stesso concetto. «Attribuiamo a questo progetto un valore particolarmente elevato - ha scritto -. Il carcere è diventato ormai, in Italia, una scuola di delinquenza, non un'occasione di recupero. Con questo progetto vogliamo confermare che intendiamo andare avanti sulla linea della sicurezza e del rigore nella lotta contro i delinquenti, ma su una linea di solidarietà, cioè aprendo le braccia a quei ragazzi e a quelle ragazze che vogliono impegnarsi in un recupero sociale. Dobbiamo offrire, per quanto possibile, una possibilità di recupero tramite il lavoro, tramite la responsabilità».

**L'OBIETTIVO
DARE UNA
POSSIBILITÀ
DI RISCATTO
SOCIALE
A CHI
LA MERITA**



RISSA AL PORTICCIOLO DI PASTENA

Botte tra antagonisti e Casapound per i manifesti in ricordo di Falvella

*Riemergono dal passato tensioni e paure che si sperava archiviate per sempre
Il gruppo di Destra parla di imboscata con mazze e martelli da parte di antagonisti*

Franco De Crescenzo

NAPOLI - Sembra uno di quegli episodi raccontati da chi ha vissuto la propria gioventù negli anni Settanta. Invece è solo la cronaca di una serata da dimenticare al porticciolo di Pastena con una rissa a colpi di bastoni, martelli, calci e pugni tra un gruppo di giovani antagonisti e altri di Casapound.

Motivo dello scontro i manifesti che gli esponenti di Casapound stavano affiggendo per le iniziative commemorative per la morte di Carlo Falvella, il giovane missino, studente di filosofia, ucciso la sera del 7 luglio 1972. Carlo Falvella aveva avuto, insieme a Giovanni Alfinito, un diverbio con l'anarchico Giovanni Marini e con Genaro Scariati che stavano passeggiando sul lungomare con Francesco Mastrogiovanni e quando dopo poco si incrociarono in via Velia vennero allo scontro e il giovane missino fu ferito a oret a coltellate.

Seguirono anni di scontri e polemiche. Nel 1975 Giovanni Marini venne condannato a dodici anni per omicidio preterintenzionale aggravato e consorso in rissa. In appello la pena fu ridotta a nove anni, sette dei quali effettivamente scontati. Scariati, Mastrogiovanni e Alfinito vennero invece assolti dall'accusa di rissa.

E' venuto poi il tempo della condanna degli anni di piombo, della riconciliazione e a Salerno sul luogo dell'omicidio, in via Velia, è stata posta una lapide in memoria di Carlo Falvella di fronte alla quale ogni anno, il 7 luglio, si conclude il corteo commemorativo. dal 2014 è stato inoltre costituito un comitato che si occupa delle iniziative commemorative.

E tutto sembrava consegnato agli archivi della storia e della memoria. Fino a mercoledì sera quando come uscendo dalle ombre del passato si è scatenata la rissa tra gli appartenenti a Casapound e un gruppo di antagonisti. UI primi parlano di un vero e proprio agguato, i secondi di una iniziativa



provocatoria in una zona tradizionalmente frequentata da gruppi di estrema sinistra. Di fatto restano le botte, la rissa che sarebbe potuta finire anche peggio e un clima di tensione che certo non aiuta né a ricordare Carlo Falvella, vittima di quegli anni terribili, né a chi pretenderebbe venisse cancellata una storia fatta di sangue innocente versato.

Sui fatti accaduti al porticciolo di Pastena indagano intanto i carabinieri e la Digos. Al centro dell'attenzione degli inquirenti alcuni filmati presenti anche sui social. Casapound ha emesso anche un comunicato stampa nel quale fornisce la propria versione dei fatti parlando di "un tentativo di agguato fallito da parte della sinistra antagonista. Un'imboscata in superiorità numerica con martelli mazze e pietre".

Casapound precisa di aver sollecitato l'intervento delle Forze dell'ordine al cui arrivo i presunti aggressori si sarebbero dileguati e che, infine, non procederà a denunce e ribadisce di voler continuare la propria attività politica. Toccherà ora agli inquirenti ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Nel frattempo saranno rafforzati i controlli per le iniziative in programma martedì 7 aprile in città per commemorare Carlo Falvella.

LA STORIA

Il giovane missino venne ucciso il 7 luglio del 1972 in seguito a uno scontro con gli anarchici. Per l'omicidio venne condannato a dodici anni di carcere, ridotti poi a nove, Giovanni Marini

Lettera a De Luca per evitare la presentazione nel Salone dei Marmi

E ora c'è chi si indigna per un libro

SALERNO - Riemergono ombre dal passato e volete non ci sia chi mentre antagonisti e Casapound se le danno di santa ragione, colga l'occasione per alimentare una polemica a metà tra la censura e la difesa della presunta "sacralità" del Salone dei Marmi di Palazzo di Città dove il 7 luglio si terrà la presentazione del libro "E me ne vanto. Storia di Carlo Falvella" scritto da Tony Fabrizio e edito da Altaforte Edizioni, casa editrice generalmente considerata vicina a CasaPound Italia. Tanto basta per mobilitare a difesa del luogo "del primo Governo dell'Italia liberata", i consiglieri comunali Franco Massimo Lanocita, Rino Avella, Claudio Russolillo e Giso Amendola che chiedono l'intervento del sindaco De Luca al quale hanno inviato una lettera aperta. "Il volume sarà presentato

alla presenza di Fabrizio, già autore del libro "Incontro al presente. Storia, pratica e significato di un rito militante", scrivono i quattro consiglieri comunali, "attraverso il quale si tenta di derubricare il saluto romano da apologia del fascismo a rito di memoria collettiva, di identità comunitaria e di continuità ideale tra i militanti di destra di ieri e di oggi. In pratica Fabrizio sostiene che i saluti romani, generalmente tollerati dalle istituzioni, in via Velia davanti alla lapide di Carlo Falvella, accompagnati dal grido "presente!" siano solo un rito impersonale e collettivo. Così non è. E' bene ricordare che nel 2019 la stessa casa editrice, fondata da Francesco Polacchi, fu allontanata dal Salone del Libro di Torino perché il fondatore, in una intervista, si dichiarò fascista, tanto che la Procura di Torino aprì un'indagine nei

suoi confronti per presunta apologia di fascismo e contestualmente Regione Piemonte e Comune di Torino chiesero formalmente l'esclusione della casa editrice". Naturalmente i quattro paladini del salone dei Marmi non aggiungono che l'inchiesta della Procura fu archiviata e pure in gran fretta.

"Caro Sindaco, ci sono luoghi che hanno una memoria che deve essere rispettata", aggiungono," il Salone dei Marmi di Palazzo di Città è un luogo simbolo dell'Italia liberata. Per questo colpisce che quello stesso luogo possa ospitare la presentazione di un libro pubblicato da un editore vicino a CasaPound. Non è in discussione la libertà di pubblicare un libro. Ma un ente ha il dovere istituzionale di valutare a chi vengono concessi gli spazi pubblici".





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Il fatto Il sindaco di Benevento annuncia di lottare contro un tumore e commuove la città durante la festa della Madonna delle Grazie

Clemente Mastella rivela la malattia: «Pregate per me, spero di farcela»

BENEVENTO - La festa della Madonna delle Grazie, patrona di Benevento, si è trasformata in un momento di profonda commozione collettiva. Davanti a centinaia di fedeli riuniti nella basilica, il sindaco Clemente Mastella ha scelto di rompere il silenzio sulle proprie condizioni di salute, annunciando pubblicamente di essere malato e di affrontare una difficile battaglia contro un tumore.

Parole pronunciate con la voce rotta dall'emozione che hanno lasciato senza fiato i presenti. «A tutti chiedo di pregare per me. Anche io sono malato, spero di farcela», ha detto il primo cittadino, ricevendo un lungo e commosso applauso da parte dei fedeli. L'annuncio arriva a pochi giorni dalla celebrazione dei suoi cinquant'anni di attività politica, un traguardo festeggiato al Teatro Romano di Benevento con una manifestazione che aveva ripercorso una delle carriere più longeve della politica italiana. Questa volta, però, il clima era completamente diverso. Sul sa-



grato della basilica, Mastella ha ringraziato la comunità beneventana per il sostegno ricevuto durante gli anni alla guida della città.

«Ringrazio il popolo che mi ha accompagnato in questi anni, nel bene e nel male, di governo della mia comunità, trascorsi tenendo sempre fede al compito che mi era stato affidato», ha affermato il sindaco, lasciando trasparire tutta l'emozione del momento. In poche ore il messaggio del primo cittadino ha suscitato una straor-

dinaria ondata di solidarietà. Centinaia i messaggi arrivati attraverso i social network e i canali istituzionali. Tra i primi a manifestare vicinanza c'è stato il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha scritto semplicemente: «Forza Clemente». Tanti anche gli attestati di affetto da cittadini, amministratori locali e rappresentanti del mondo politico di ogni schieramento, uniti nell'augurio di una pronta guarigione. Classe 1947, Mastella rappresenta una delle figure più longeve della politica italiana.

Eletto per la prima volta alla Camera dei deputati nel 1976 nelle file della Democrazia Cristiana, ha attraversato da protagonista la Prima e la Seconda Repubblica, ricoprendo numerosi incarichi istituzionali.

È stato ministro in diversi governi, sottosegretario, parlamentare europeo e protagonista della nascita del Centro Cristiano Democratico insieme a Pier Ferdinando Casini, prima di guidare l'Udeur e diventare ministro della

Giustizia nel secondo Governo Prodi. Negli ultimi anni ha legato il proprio nome soprattutto all'amministrazione di Benevento, città che guida per il secondo mandato consecutivo, dopo essere stato anche sindaco del suo paese natale, Ceppaloni. La sua lunga esperienza politica gli ha consentito di mantenere un ruolo di riferimento anche nel dibattito nazionale.

Nella sua autobiografia Mastella racconta di aver sempre affrontato i momenti più difficili aggrappandosi alle parole di chi gli è stato vicino.

Tra queste ricorda un telegramma inviatogli da Aldo Moro negli anni Settanta e un messaggio della moglie Sandra durante la complessa vicenda giudiziaria che lo coinvolse nel 2008: «Clem, non mollare». Da oggi, a quelle parole di incoraggiamento si aggiungono l'abbraccio della sua città e la vicinanza di migliaia di persone che, dopo il suo annuncio, hanno scelto di sostenerlo nella nuova e più difficile sfida della sua vita.

TRUFFA SPOOFING

Denunciato un irpino in Brianza

AVELLINO - Un 79enne della provincia di Avellino e un 31enne della provincia di Napoli sono stati denunciati dai carabinieri di Meda con l'accusa di truffa in concorso e accesso abusivo a sistema informatico. Secondo le indagini, i due avrebbero aggirato un pensionato di 79 anni fingendosi operatori della sua banca attraverso la tecnica dello spoofing telefonico, che consente di far apparire sul display il numero ufficiale dell'istituto di credito. Ottenute le credenziali di accesso e i codici Otp, si sarebbero impossessati di circa 2.600 euro. Decisivi per identificarli alcuni pagamenti di bollette intestate a loro e ai familiari effettuati con il denaro sottratto alla vittima. sigli comunali. Le indagini sono partite dalla denuncia presentata dalla vittima alla fine di ottobre dello scorso anno. Gli accertamenti dei militari hanno consentito di ricostruire i movimenti di denaro.



L'inchiesta Dalle isole di calore all'inquinamento, passando per il consumo di suolo: la forestazione urbana per rendere le città vivibili

Foreste urbane, la sfida verde contro il caldo e la crisi climatica

Giuseppe Cristiano

CASERTA- La crisi climatica è in atto, inutile nasconderselo. Guardiamo i dati, sentiamo il caldo che ci schiaccia ogni estate. Non è più una questione di modelli matematici. È il presente. E la verità è che nei prossimi anni la situazione peggiorerà. Le cause sono sotto i nostri occhi: inquinamento atmosferico, perdita di biodiversità, impennata delle emissioni di CO2 e uso dissennato di fonti fossili. A questo si aggiunge il consumo di suolo, una colata di cemento che non si ferma, impermeabilizzando la terra e cancellando la capacità naturale del territorio di mitigare le temperature. Il risultato? Il caldo anno dopo anno sta diventando insostenibile. Nelle nostre città, l'effetto "Isola di Calore Urbana" trasforma i centri abitati in fornaci. D'estate, le temperature schizzano di 2 gradi in più rispetto alla media, ma nelle zone più cementificate il termometro segna fino a 6 gradi in più rispetto alle aree rurali. E indovinate chi paga il conto più salato? Le principali vittime saranno i poveri. Chi non può permettersi

l'aria condizionata, chi vive nelle periferie dimenticate, prive di verde, chi è costretto a respirare aria malsana ogni giorno. Le disuguaglianze sociali si misurano anche in gradi centigradi. Ma non siamo indifesi. I sistemi per lottare contro i cambiamenti climatici ci sono, e non richiedono tecnologie fantascientifiche. Si chiamano Nature Based Solutions. Parliamo di infrastrutture verdi, tetti e pareti vegetali, fitodepurazioni, alberature stradali, parchi, orti urbani, canali inerbiti per il drenaggio. Sono strumenti concreti, già collaudati, che lavorano con la natura. E tra queste soluzioni, ce n'è una che sta prendendo piede con forza: la forestazione urbana. Di cosa si tratta? Dimenticate il vecchio concetto di "verde urbano" fatto di aiuole sparute. La forestazione urbana è un cambio di paradigma radicale. Significa passare dai metri quadri agli ettari. Vuol dire ridurre le superfici asfaltate e adottare le foreste come vera colonna vertebrale delle nostre città. Non si tratta di piantare un albero a caso, ma di creare veri e propri boschi urbani, periurbani

ed extraurbani, reti ecologiche capaci di riconnettere il tessuto urbano con le aree rurali. Come funziona? La regola d'oro è una sola: "l'albero giusto al posto giusto". Non si può improvvisare. Si utilizzano esclusivamente specie arboree e arbustive autoctone, coerenti con le caratteristiche bio geografiche ed ecologiche locali. Bandite le specie esotiche, che spesso si rivelano un boomerang per la biodiversità, e massima attenzione alle piante allergeniche, che in città vanno evitate per non trasformare il rimedio in malattia. Si tratta di un lavoro certosino, che richiede botanici, forestali, agronomi ed ecologi in sinergia per garantire che ogni impianto sia resistente, resiliente e capace di adattarsi alla crisi climatica. I benefici sono straordinari. Una foresta urbana non è solo bella da vedere. È una macchina biologica complessa che lavora senza sosta. Assorbe e rimuove gli inquinanti atmosferici: si stima che un ettaro di foresta urbana riesca a catturare in media 17 chilogrammi di PM10 all'anno. Sequestra tonnellate di CO2,

aiutando concretamente la mitigazione del cambiamento climatico. E poi c'è l'effetto "cooling": una estesa foresta urbana riesce a mitigare la temperatura dell'aria circostante fino a 100 metri di distanza dal suo limite perimetrale, mentre le alberature stradali agiscono fino a 30 metri. Senza contare il miglioramento dei suoli, la regolazione del ciclo dell'acqua e il benessere psico-fisico dei cittadini. Dove è già in atto tutto questo? Il piano d'azione è vasto e riguarda da vicino le 14 Città Metropolitane italiane. Da Torino a Milano, da Roma a Napoli, fino a Palermo e Cagliari. Gli interventi non si limiteranno ai parchi cittadini, ma andranno a rigenerare aree dismesse, ex siti industriali, fasce residuali lungo le infrastrutture di mobilità, aree estrattive abbandonate e perfino le fasce ripariali dei nostri fiumi. L'obiettivo è recuperare nuclei di vegetazione boschiva per creare "stepping stones", veri e propri trampolini ecologici che permettano alla fauna e alla flora di spostarsi e sopravvivere. E qui veniamo al tasto dolente: i soldi. Per piantare 6,6 milioni di alberi

e arbusti servono risorse ingenti. I finanziamenti si possono chiedere nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Nello specifico, la Missione 2 "Transizione ecologica e rivoluzione verde", Componente 4, Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" ha messo sul piatto 330 milioni di euro. A chi sono destinati? Alle Città metropolitane, che hanno il compito di presentare progetti, selezionare aree e gestire i cantieri, supportate da una Cabina di Regia di altissimo profilo che include ISPRA, Carabinieri Forestali e ISTAT. Insomma, la strada è tracciata. Abbiamo le risorse, le conoscenze scientifiche, le mappe dettagliate della vegetazione potenziale. Ora tocca a noi, amministratori, tecnici e cittadini, fare la nostra parte. Perché piantare un albero oggi non è più un gesto simbolico. È un atto di resistenza, una dichiarazione di guerra al degrado e un investimento sulla nostra sopravvivenza. Il futuro delle nostre città si gioca sotto la chioma di questi nuovi boschi.

Otto chili di cocaina sull'A1, fuga tra Cassino e Caserta: arrestati due corrieri della droga

CASERTA -Un normale controllo della Polizia Stradale si è trasformato in un lungo inseguimento sull'autostrada A1, conclusosi con il sequestro di oltre otto chilogrammi di cocaina e l'arresto di due presunti corrieri della droga. L'operazione, condotta dagli agenti delle Sottosezioni Polizia Stradale di Cassino e Caserta Nord, si è sviluppata tra le province di Frosinone e Caserta e ha consentito di interrompere un ingente traffico di stupefacenti diretto verso il Sud Italia. Tutto è iniziato durante un controllo di routine nei confronti di una Fiat 600 con a bordo due uomini. Mentre il passeggero è sceso dal veicolo per aprire il portellone posteriore e consentire agli agenti di ispezionare il bagagliaio, il conducente è rimasto al posto di guida consegnando i documenti. Proprio in quei momenti uno dei poliziotti ha notato una vistosa busta di plastica a strisce posizionate dietro il sedile del conducente. Insospettiti, gli agenti hanno deciso di verificare il contenuto. All'interno, nascosti dietro un

cuscino, hanno trovato alcuni involucri gialli contrassegnati dalla sigla "B6", confezioni comunemente utilizzate per il trasporto di sostanze stupefacenti. È stato in quel momento che il conducente, resosi conto di essere stato scoperto, ha improvvisamente inserito la marcia ed è ripartito a tutta velocità in direzione Napoli, lasciando il complice sul posto insieme ai documenti già consegnati alla pattuglia. È così iniziato un inseguimento ad alta velocità lungo l'autostrada A1. La Sala Operativa ha immediatamente allertato le altre pattuglie, consentendo agli agenti della Polizia Stradale di Caserta Nord di posizionarsi lungo il percorso per intercettare il veicolo in fuga. Durante la corsa il fuggitivo ha tentato di disfarsi del carico, lanciando dal finestrino diversi involucri. Gli agenti hanno recuperato sette pacchi gialli disseminati lungo un tratto di circa due chilometri, tutti identici a quelli scoperti durante il controllo iniziale. L'inseguimento si è concluso al chilometro 737 della car-



reggiata sud dell'A1, dove la Fiat 600 è stata definitivamente bloccata grazie all'intervento della pattuglia di Caserta Nord. All'interno dell'auto è stata ritrovata la busta a strisce ormai vuota, mentre gli accertamenti tecnici hanno confermato che gli involucri recuperati contenevano cocaina per un peso complessivo superiore agli otto chilogrammi. Al termine delle operazioni, entrambi gli uomini sono stati arrestati con l'accusa di detenzione e trasporto di sostanze stupefacenti. Su disposizione della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere sono stati trasferiti in carcere, mentre la droga è stata posta sotto sequestro. L'operazione rappresenta un nuovo duro colpo al traffico di stupefacenti lungo uno dei principali assi autostradali del Paese.





**regala l'Informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Salerno Summer Concert In programma da stasera all'8 agosto nel chiostro del Museo diocesano

“La bellezza è una forma del genio” Appuntamento con la grande musica



Clementina Desiderio

SALERNO. Torna la grande musica con i Salerno Summer Concerts.

Da oggi, 3 luglio, all'8 agosto, otto appuntamenti con la grande musica nel chiostro del Museo diocesano di Salerno, promossi da Salerno Classica e dall'Associazione Alessandro Scarlatti. Concerto inaugurale, dedicato a Ludwig van Beethoven, stasera alle ore 20,30 con un duo composto dal pianista Costantino Catena e dal flautista Tommaso Rossi.

“La bellezza è una forma del genio, anzi, è più alta del genio perché non necessita di spiegazioni. Essa è uno dei grandi fatti del mondo, come la luce solare, la notte d'estate, il riflesso nell'acqua scura di quella conchiglia d'argento che chiamiamo luna”.

In questo aforisma di Oscar Wilde è racchiusa l'essenza dei Salerno Summer Concerts, una eterogenea rassegna di otto concerti, promossi dalla Associazione Gestione Musica, presieduta dal cellista Francesco D'Arcangelo e dall'Associazione Alessandro Scarlatti guidata da Oreste de Divitiis, con il sostegno del Fondo

Nazionale dello Spettacolo dal vivo, Ministero dei Beni Culturali e Regione Campania Legge 6/2007. “La nuova rassegna Salerno Summer Concerts – ha dichiarato il direttore artistico dell'Associazione Scarlatti, Tommaso Rossi - rappresenta un esempio virtuoso di collaborazioni tra due associazioni come Gestione Musica e Associazione Alessandro Scarlatti che pongono il repertorio cameristico tra i principali interessi della propria attività. Oggi fare rete tra associazioni musicali significa trovare un modo nuovo intelligente per vincere la sfida di diffondere il repertorio musicale d'arte al maggior numero possibile di appassionati, cercando strade diverse per avvicinare i giovani a un repertorio di grande bellezza”. “Salerno Summer Concerts nasce – ha continuato il direttore artistico dell'Associazione Gestione Musica, Costantino Catena - con il desiderio di offrire alla città un percorso musicale capace di coniugare qualità artistica, varietà di proposte e vicinanza al pubblico.

Ogni concerto è pensato come un'occasione di incontro, in

cui la musica da camera possa rivelare tutta la sua forza espressiva e la sua straordinaria capacità di parlare a sensibilità diverse: auspichiamo che questa rassegna diventi un appuntamento atteso, contribuendo ad arricchire la vita culturale di Salerno”.

Sarà il chiostro del Museo Diocesano, lo scenario delle otto serate che vedranno, venerdì 3 luglio, alle ore 20,30, i due direttori artistici, il pianista Costantino Catena e il flautista Tommaso Rossi, unirsi in un duo che inaugurerà sia la rassegna, che le celebrazioni beethoveniane, per il bicentenario della morte, le quali avranno il loro punto culminante il prossimo anno. Si inizierà con la Sonata in si bemolle maggiore, WoO, HA11, la prima delle composizioni da camera con pianoforte di Ludwig van Beethoven. Come quasi tutti i lavori del genere, il brano conferma un'evidente matrice di musica su commissione e “di consumo”, imposta all'autore dalle condizioni sociali di fine '700 e proseguita sull'esempio lasciato dai maestri spirituali Haydn e Mozart.

Si tratta quindi di opera signifi-

ficativa, e utile a delineare meglio questa fase di «apprendistato» del musicista. composta nel 1792, la Sonata si presenta in forma di vero e proprio duo, evitando cioè i limiti derivabili da un rapporto di sudditanza tra i due strumenti e offrendo invece una prospettiva saldamente equilibrata, in cui entrambi i protagonisti rivestono medesimo valore e importanza, a conferma del nuovo ambito inaugurato quindici anni prima dalle Sonate mozartiane per violino e pianoforte.

Costante è l'impegno che soprattutto l'Allegro iniziale richiede all'esecutore, chiamato a misurarsi in una serrata e incalzante sequenza di passaggi virtuosistico-espressivi, in cui suggestivo risalto assumono le frequenti trasposizioni dal registro grave a quello acuto, sempre sostenute da un dosato “appoggio” fonico-timbrico del pianoforte.

**CONCERTO
INAUGURALE
DEDICATO
A LUDWIG
VAN BEETHOVEN**
**Si esibirà
il duo
composto
dal pianista
Costantino
Catena
e dal flautista
Tommaso Rossi.**
**L'iniziativa
promossa
da Salerno
Classica
e l'Associazione
Alessandro
Scarlatti.**

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
f email: drluigiansalone@libero.it





eusa
EUROPEAN
UNIVERSITIES
GAMES

PASSION NEVER ENDS

JULY 18 - AUGUST 1



Scopri il programma ufficiale su
www.eug2026.eu

European Universities Games. Le competizioni sportive universitarie che riuniscono studenti-atleti da tutta Europa arrivano con un programma ricco di eventi per tutto il territorio. Vivilo anche tu. **2 settimane di competizioni, 13 discipline sportive, oltre 30 impianti sportivi, più di 4000 partecipanti e 40 paesi europei.**



SPORT

SCENARI FIGC

IL NEO PRESIDENTE FEDERALE CONFERMA CHE NEL GIRO DI UNA SETTIMANA LA SQUADRA AZZURRA AVRÀ ANCHE IL SUO NUOVO DIRETTORE TECNICO PER POTER INIZIARE A PROGRAMMARE

Malagò detta la linea futura: entro 7 giorni la Nazionale avrà il suo commissario tecnico

Umberto Adinolfi

"Il tema di direttore tecnico e ct è urgentissimo ed è tutto a cascata. Ma nell'arco di una settimana è tutto chiuso". Lo ha detto il presidente della Figc, Giovanni Malagò, durante la conferenza stampa post consiglio federale. Entrando nello specifico della scelta del ct ha aggiunto: "Posso ribadire quanto già detto, non ho parlato al telefono e non ho contattato nessuno fino ad adesso. Mi sono imposto che questo avvenga solo dopo che si chiuda la casella del dt che potrebbe essere congiunta con quella del presidente del Club Italia. Non so dirvi se ci sono vicino o lontano, ma ci sto lavorando molto".

"Ho letto tanti nomi, uno più degli altri (Maldini, ndr). Non posso confermarlo e nemmeno smentirlo. Spero a breve si possa chiudere questa casella, potrebbe essere questione di ore come no, ci sono tante variabili che incidono" ha aggiunto Malagò. L'ex numero uno del Coni Malagò ha poi concluso: "Oggi Marotta ha detto che la Lega di Serie A - in consi-



derazione del suo interesse verso la nazionale -, cercherà di individuare una forma di sostegno per le finalità di alto livello della Figc, una proposta da portare in assemblea di A il prossimo 23 luglio, anche per il budget federale che non permette di fare voli pindarici. Ho molto apprezzato. Ci sarà venerdì un altro incontro con Abodi, ci sono tanti altri temi. Ci siamo stabiliti questa disponibilità e spero anche complicità, ci rendiamo conto che le tempistiche sono stringenti perché io ho due anni e il governo ha una scadenza nel 2027". Così il presidente della Figc, Giovanni Malagò, in conferenza stampa seguita al primo consiglio

federale dopo la sua elezione. Il Consiglio federale inoltre, ha deliberato l'ammissione ai campionati di Serie A, Serie B e Serie C maschili e Serie A femminile di tutti i club che hanno presentato domanda. Lo ha fatto dopo aver atto dei pareri positivi della Commissione indipendente per la verifica dell'equilibrio economico e finanziario delle società sportive professionistiche e della Commissione Criteri Infrastrutturali e Sportivi-Organizzativi.

In questo momento l'ex allenatore napoletano supera Mancini

Il "sentiment" della serie A quota Antonio Conte in azzurro

Il ritorno di Antonio Conte sulla panchina della Nazionale italiana potrebbe diventare realtà grazie a una mossa senza precedenti da parte dei club di Serie A. Ieri Giovanni Malagò, dopo il Consiglio Federale, ha confermato: "Marotta (il presidente dell'Inter è Consigliere Federale, ndr) ha detto che la Lega di Serie A - in considerazione del suo interesse verso la Nazionale -, cercherà di individuare una forma di sostegno per le finalità di alto livello della Figc, una proposta da portare in assemblea di Lega Calcio il prossimo 23 luglio, anche per il budget federale che non permette di fare voli pindarici. Ho molto apprezzato".

La Serie A si potrebbe dunque muovere come traino del sistema economico sportivo, vedendo nell'ex allenatore del Napoli



l'unica figura carismatica in grado di avviare la ricostruzione azzurra, a differenza di Roberto Mancini sul quale diversi club sarebbero perplessi per come aveva lasciato l'Italia nel 2023. Le cifre sul tavolo per riavere il ct del biennio 2014-16 parlano di un progetto a lungo termine, basato su un contratto quadriennale da circa 4 milioni di euro netti a stagione più bonus. Si tratta di parametri fuori portata

per le attuali casse di Via Allegrì. Nonostante l'ottimismo dei promotori, l'approvazione della delibera in Lega Serie A non è scontata e tra diverse società si registra una certa freddezza per dire sì all'esborso.

Nel caso in cui dall'Assemblea della Lega Calcio uscisse la fiammata nera, la Federazione prü di avere Conte valuterebbe l'inserimento mirato di un partner commerciale per coprire le spese, ricalcando parzialmente il modello utilizzato all'epoca della gestione Tavecchio. Il presidente Malagò ha però voluto precisare i paletti di un eventuale accordo pubblicitario: "Non credo che un partner dia un sostegno per prendere un ct. Penso però che con uno sponsor si possa decidere di indirizzare l'investimento su un progetto".

(umba)

SPECIALE MONDIALI DI CALCIO 2026

Tutti gli highlights della giornata



WE
ARE
2026™

Tabellini, risultati e classifiche



AREA 2

C/O MAREMÒ BEACH CLUB

4
LUGLIO
2026

#ILSABATO

NALTROSOUND

DINNER SHOW START H21:00

A SEGUIRE DJ SET:

djs

Pino Munzio
Mauro Cafasso

voice

Domenico Prezioso



MAREMÒ
BEACH CLUB

VIA SALVADOR ALLENDE - 84131 SALERNO (SA)

 **351 501 8357**





Serie A *Lo slovacco è un pallino di Spalletti, il leone africano ha mercato in Turchia. Allegri sceglie il loro futuro. Manna pensa ai sostituti*

Napoli, leader al bivio: Lobotka e Anguissa sondano l'addio

Sabato Romeo

Due perni. Stanislav Lobotka e Frank Zambo Anguissa sono stati il cervello e i polmoni del Napoli.

Insostituibili sia con Luciano Spalletti che con Antonio Conte, segreto dei due Scudetti che hanno permesso al club azzurro di salire sul tetto d'Italia. La nuova era Allegri inizierà con risolvere il rebus sul futuro dei due calciatori: resteranno in azzurro o sarà addio.

Il Napoli ha voglia di ringiovanire la rosa ma non vorrebbe privarsi dei due pilastri. O meglio, il club azzurro vorrebbe legarsi ancora a Lobotka e magari aprire al divorzio con Anguissa.

Per il regista slovacco c'è un contratto con i vice-campioni d'Italia fino al 2027, il che, in assenza di rinnovo significherebbe poter firmare per un'altra squadra a costo zero a partire dal prossimo gennaio.

Logico, in questo senso, che AdL possa pensare a una sua cessione anche se Massimiliano Allegri sta provando in tutti i modi Lobotka a rimanere. L'insidia però è legata dalla Juventus e da Spalletti che sogna una coppia con Kessie.

E allora i margini per una trattativa potrebbero anche esserci, considerando però che De Laurentiis non è uno che fa sconti e

che la clausola da 25 milioni dello slovacco è valida solo per l'estero.

Quindi se ne potrebbe parlare a quota 30 milioni, data anche la possibilità concreta di rinforzare una diretta concorrente. Diversa invece la situazione di Anguissa.

Il mediano africano reputa concluso il suo ciclo a Napoli e apre al mercato estero.

Tra i club interessati al leone camerunense c'è il Besiktas, club turco che potrebbe presto presentare un'offerta per il centrocampista da 15 milioni di euro.

Il ds del Napoli Giovanni Manna potrebbe approfittare dell'attenzione della società di Istanbul per Anguissa per sondare la possibilità di acquistare Ernst Muci, 25enne trequartista albanese di proprietà del Besiktas che si è messo in luce durante la scorsa stagione, trascorsa in prestito al Trabzonspor, squadra con cui ha firmato 15 gol e 9 assist tra coppa e campionato turco.

Altrimenti occhio alla soluzione Rabiot.

Il francese vuole seguire Allegri e potrebbe chiedere strada al Milan.

Con circa dieci milioni di euro l'affare potrebbe andare in porto.

Insomma tutto il mercato azzurro ruota su queste trattative. Staremo a vedere.

Il club turco valuta anche Milinkovic-Savic

Lukaku irrompe sul Mondiale Il Besiktas ci pensa



Un gol per trascinare il Belgio. Romelu Lukaku impatta sul Mondiale e lo fa nel migliore dei modi. Subentrato nella ripresa, l'innesto dell'attaccante del Napoli è stato prezioso per rimontare il Senegal e permettere ai Diavoli Rossi di staccare il pass per gli ottavi di finale.

"È stato l'aiuto di mio padre da lassù", ha detto a fine partita cercando di dare una motivazione al secondo gol realizzato nel torneo. Poi la gioia per la qualificazione: "Ci ab-

biamo messo lo spirito giusto ed è quello che serve in queste partite - ha poi aggiunto - Avevo intenzione di tirare il rigore ma ho preferito che fosse Youri a farlo, sto ancora attraversando un periodo difficile". Il futuro è tutto da definire. Il Napoli spinge per una cessione intorno ai dieci milioni di euro, fondamentale anche per liberarsi dell'ingaggio monstre della punta. In Turchia ci pensa il Besiktas che vuole anticipare la concorrenza dopo i segnali positivi re-

gistrati nel corso del Mondiale. I bianconeri studiano una doppia operazione: nel mirino anche Milinkovic-Savic. Dopo i contatti per Alex Meret, la società turca potrebbe tentare l'affondo per l'altro estremo difensore azzurro, relegato al ruolo di comprimario con l'arrivo di Allegri. Pagato 21 milioni di euro, dopo il primo anno di ammortamento il Napoli sarebbe pronto a cederlo per 15 milioni..

(sab.ro)



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

17
LUGLIO

TONY
TAMMARO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





Serie B Il patron Guerri presenta la sua era: «Il nuovo ciclo tecnico sarà di grande valore, non smantelleremo la squadra. Il Menti deve essere migliorato»

«Juve Stabia, insieme possiamo scrivere pagine ricche di successi»

Sabato Romeo

«Non siamo i salvatori della Juve Stabia.

All'inizio non immaginavamo nemmeno di acquisire il club, poi gli eventi ci hanno spinto a valutare questa opportunità. Se abbiamo deciso di investire è perché vogliamo sviluppare un progetto nel lungo periodo e dare nuovo lustro al club». Alfredo Guerri lancia messaggi d'ottimismo. La sua era da presidente della Juve Stabia è iniziata con una lunga corsa ad ostacoli, fino al sospiro di sollievo per l'iscrizione alla prossima serie B. Si partirà con il fardello dei due punti di penalizzazione ma con l'entusiasmo di aprire un nuovo ciclo.

Guerri si affiderà a De Vito nel ruolo di direttore tecnico, Stefanelli come direttore sportivo, De Giorgio come nuovo tecnico.

«Abbiamo sostenuto circa trenta colloqui prima di scegliere le persone che riteniamo migliori per costruire il futuro della Juve Stabia.

De Giorgio propone un calcio che ci piace, oltre a essere una persona di grande valore. La questione del patentino era un problema esclusivamente formale e non sostanziale». Il discorso si sposta poi sulla squadra, su un organico che fa

gola nei suoi uomini migliori a mezza serie B ma che Guerri annuncia di voler trattenere: «Riteniamo valida la base dei calciatori già di nostra proprietà e vogliamo costruire una squadra competitiva.

La nostra intenzione è trattenere i giocatori migliori: non abbiamo alcuna intenzione di svendere nessuno.

Cercheremo calciatori pronti, ma anche giovani da valorizzare. Siamo consapevoli che questa squadra possa stare in serie B.

Ora il nostro obiettivo è portare valore e costruire basi solide».

Infine il tema stadio: il Menti è interessato da lavori di rifacimento del manto sintetico dopo l'indicazione arrivata dalla Lega B.

Guerri ragiona anche sulla possibilità di poter sfruttare diversamente lo stadio: «L'impianto può essere migliorato, anche se gli spazi non consentono di trasformarlo in uno stadio all'avanguardia.

Ci confronteremo con l'amministrazione comunale per capire quali interventi saranno possibili».

Questo in sintesi il Guerri pensiero in vista dell'ormai imminente avvio della stagione 2026/27, almeno nella sua fase di costruzione della rosa.

Il diesse irpino attende sviluppi positivi

Avellino, Palumbo piace all'estero Aiello attende l'offerta da capogiro



Il sondaggio del Cagliari e l'interesse di due squadre estere. Martin Palumbo fa gola in Italia e in Europa. Il classe 2003, pilastro dell'Avellino nell'ultima stagione, ora può diventare la nuova maxi-plusvalenza dei lupi. Nei prossimi giorni, l'agente del calciatore porterà al club delle offerte. L'Avellino vuole tenere duro e aprire solo in caso di offerta irrinunciabile, di diversi milioni di euro. Per

Nesta sarà un pilastro nel 4-3-1-2, con il centrocampista che sarà guidato da Faticanti. Il regista arriverà dalla Juventus, così come Moruzzi mentre per l'attaccante Pecorino si aspetteranno i prossimi giorni. Uno tra Ilie e Hasa arriverà sulla trequarti (il primo è favorito), seppur restino presenti le candidature di Maistro e Sibilli. Sempre dalla Fiorentina, l'Avellino vorrebbe mettere le mani anche su

Eddy Koaudio. Tutto fatto con la società viola e con l'agente del giocatore. La palla passa al classe 2006, con la decisione di accettare definitivamente Avellino avendo altre proposte da Serie A e dall'estero. E poi c'è una clamorosa tentazione, ovvero quella di riunire Cristian e Stiven Shpendi. Il club irpino ci sta pensando ma al momento ci sono poche chance.

(sab.ro)





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



LA STREGA

TANTI GLI ESCLUSI SU 43 TESSERATI IN TOTALE. LE NOVITÀ: COLAZIONE ALLO STADIO
E PURE PRANZO IN CASO DI DOPPIA SEDUTA DI ALLENAMENTO

Benevento, scatta il countdown per il raduno di lunedì 6 luglio

Oreste Tretola

Il conto alla rovescia è ormai agli sgoccioli: il 6 luglio il Benevento si ritroverà all'antistadio per dare ufficialmente il via alla nuova stagione. Sarà un raduno diverso dal solito, senza ritiro tradizionale ma con una formula innovativa che punta a creare comunque spirito di gruppo e condivisione, elementi ritenuti fondamentali per affrontare al meglio il prossimo campionato di Serie B. Dovrebbero essere 31 i calciatori presenti al primo giorno: i portieri Espósito, Mandato e Vannucchi; i difensori Caldirola (firma sul contratto permettendo), Borghini, Celia, Pierozzi, Ricci, Romano, Saio, Scognamiglio, Sena e Viscardi; i centrocampisti Del



Gaudio, Donatiello, Kouan, Maita, Mehic, Talia, Prisco, Siatounis e Simonetti; gli attaccanti Carfora, Giugliano, Lamesta, Logan, Mignani, Salvemini, Manconi, Schimmenti e Tumminello. Ovviamente Ricci e Simonetti, reduci dai crociati, non

si aggregheranno subito al gruppo ma il loro reinserimento sarà graduale a seconda delle rispettive condizioni. Esclusi dal raduno i vari Ferrara, Ciurleo, Castaldi, Avolio, Mirashi, Iacoponi, Francescotti, Cantisani, Starita e Perlingieri, tutti in par-

tenza. Nessun romitaggio, dunque, ma una prima fase di preparazione interamente in città. Il che non significa rinunciare alla cementificazione del gruppo, anzi. La vera novità sarà infatti l'organizzazione quotidiana: tutti i calciatori faranno colazione insieme al campo e, nei giorni di doppia seduta, condideranno anche il pranzo. Entrambi gli appuntamenti dedicati all'alimentazione si terranno all'interno dell'area hospitality. Un modo per ricreare l'atmosfera del ritiro pur restando a Benevento, puntando sulla coesione e sul senso di appartenenza. Per il pernottamento, invece, la squadra farà riferimento all'hotel Europa di Venticano, già utilizzato come quartier generale durante le par-

tite interne. All'antistadio il Benevento avrà le prime due amichevoli: il 15 luglio contro l'Equipe Campania e il 19 luglio contro l'ASD Calvi. La preparazione entrerà poi nel vivo con una tournée programmata nell'ultima settimana di luglio: dal 23 luglio al 1° agosto la squadra si sposterà a Cascia, all'hotel La Corte (centro sportivo Magrelli Active), base operativa per una serie di amichevoli in loco e nei paraggi, utili per mettere minuti nelle gambe e testare le prime soluzioni tattiche. Il club ha comunicato anche il programma dei test in Umbria: il 25 luglio contro la Roma Primavera, il 26 luglio contro l'Ostia Mare, il 31 luglio contro la Vis Pesaro e il 1 agosto contro il Frosinone (a Rieti).

20°
SalernoFormazione
— FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007 —
BUSINESS SCHOOL

ULTIMO MESE PER ACCEDERE AI FONDI PNRR 2026

FINANZIATE ULTERIORI **30** BORSE DI STUDIO

PROROGATA CHIUSURA ISCRIZIONI AL 12 LUGLIO

PROMO ESTATE 2026

Iscriviti contemporaneamente a 2 Master e ricevi:

100€
di sconto extra immediato

Scegli tra:

- Oltre 100 Corsi di Formazione Professionale
- 200 Master di Primo Livello
- 150 Master di Secondo Livello

Le borse di studio saranno assegnate fino ad esaurimento disponibilità.

Siamo aperti anche il sabato e la domenica

Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com

WhatsApp:
392 677 3781

Chiama ora:
338 330 418



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00

RISTORANTE
APERTO
A PRANZO



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357





Gruppo Noviello bissa: sarà main sponsor dei granata

La Salernitana è il rinnovo dell'accordo con Gruppo Noviello concessionaria ufficiale e punto di riferimento per Salerno e provincia dei brand Opel, Peugeot, Citroën, DS Automobiles e Leapmotor, che sarà ancora main sponsor ufficiale della Salernitana. Leader nel settore automotive sul territorio, Gruppo Noviello rappresenta una realtà solida, sinonimo di qualità, innovazione e assistenza, capace di accompagnare i propri clienti con un'offerta completa di prodotti e servizi. Quella tra Gruppo Noviello e la Salernitana è una collaborazione che affonda le proprie radici nel tempo. Nato circa vent'anni fa, questo legame ha accompa-

gnato il club in ogni categoria, condividendo le sfide, le emozioni e i traguardi raggiunti sul campo. Anche per la stagione 2026/27, Gruppo Noviello conferma il proprio impegno associando il prestigioso marchio Opel alla maglia granata, rafforzando una partnership che va oltre la sponsorizzazione e testimonia una visione condivisa di crescita e appartenenza. Il rinnovo dell'accordo conferma così la volontà di U.S. Salernitana 1919 e Gruppo Noviello di proseguire insieme un percorso fondato su passione, affidabilità e identità territoriale, guardando con determinazione alle sfide della nuova stagione. "La partnership con il Gruppo

Noviello conferma una sinergia fondata su valori condivisi e reciproca stima. Un sincero ringraziamento a **Ciro Noviello**, autentico sostenitore della Salernitana, per il suo prezioso sostegno", dichiara il proprietario della Salernitana, dott. Danilo Iervolino. "Essere al fianco della Salernitana significa essere al fianco dell'intera città. È il nostro modo di ricambiare la fiducia che, da anni, il popolo salernitano ripone nella nostra azienda. - sottolinea **Ciro Noviello**, CEO di Gruppo Noviello - È un legame costruito negli anni, che oggi si rinnova con lo stesso entusiasmo e la stessa fiducia nel futuro".

Serie C Intanto il club di patron Iervolino deve badare anche al fronte delle uscite
In lista di sbarco Gyabuaa, Longobardi e Arena. In dubbio il futuro di Molina

Salernitana, Llano e Galeotti virtualmente granata, ora il ds Faggiano punta Heinz

Redazione Sport

Parola d'ordine qualità. La Salernitana va a caccia di due trequartisti con assist e gol pesanti nei piedi. Perso Ferraris, ora un obiettivo di mercato dopo il ritorno al Pescara, e incassato l'interessamento per Achik dallo Spezia che potrebbe far tentennare il calciatore ex Audace Cerignola, Faggiano lavora su varie piste. Sondato Rizzo Pinna, Faggiano non abbandona il sogno Cicerelli. Il Catania potrebbe aprire all'addio del suo numero dieci in un incrocio di mercato particolare: il semaforo verde degli etnei su Rizzo Pinna potrebbe favorire l'uscita di Cicerelli, ambito da mezza serie C ma con Faggiano che spinge per riabbracciarlo.

E poi c'è Kaleb Jimenez, altro ex Salernitana, pupillo di Faggiano. Il club granata ci aveva già provato la scorsa estate a metterci le mani sullo spagnolo ma senza fortuna. Kaleb Jimenez ha firmato il rinnovo con il Catania lo scorso gennaio ma ora apre all'addio. E la Salernitana, che segue anche Cicerelli, ci pensa. Calciatore dai piedi buoni e dai gol pesanti, mezzala o trequartista. Faggiano ci riprova e potrebbe giocare Gyabuaa come pedina di scambio, calciatore che agli etnei piace per rivoluzionare la mediana.

Occhi in casa Cosenza. La Salernitana si guarda intorno in attesa di entrare nel vivo del mercato. Nella lista anche il difensore



In alto il difensore svincolatosi dalla Casertana Jonas Heinz sul quale il ds della Salernitana Daniele Faggiano (foto in basso) ha messo gli occhi



Paolo Dametto, finito nel mirino del ds Daniele Faggiano.

Non solo quindi il difensore Alessandro Caporale, per il quale le richieste dei silani restano alte, e Andrea Rizzo Pinna, rientrato alla base dopo la promozione in B conquistata con l'Ascoli. La Salernitana resta interessata anche al centrale classe 1993. Dametto ha un contratto fino a giugno 2027 e, nel torneo 2025/2026, ha disputato 36 partite - saltando però il playoff per infortunio.

Daniele Faggiano cerca il blitz per regalare un innesto di spessore a Cosmi. Il ds granata, secondo Il Mattino, sarebbe ritornato, dopo i sondaggi delle scorse settimane, sul difensore Jonas Heinz ('03) svincolatosi due giorni fa dalla Casertana. Proprio i falchetti starebbero provando a proporre il rinnovo al calciatore, ma Faggiano vorrebbe provare ad anticipare il collega Degli Esposti. Heinz, che può giocare sia da difensore centrale sia da terzino, ha però anche tanti estimatori in Serie B.

Non solo entrate ma anche uscite, però, sull'agenda di Faggiano, che sta cercando di piazzare altrove Matteo Arena, Emmanuel Gyabuaa, Gianluca Longobardi, ma anche Paolo Ghiglione e Matteo Lovato, ancora di proprietà della Bersagliera. Non del tutto certa, invece, la cessione di Juan Ignacio Molina, che porterebbe ad un ulteriore rinforzo in zona offensiva in caso di trasferimento.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





Pallacanestro Altro colpo a stelle e strisce per la formazione di coach
Piero Bucchi, ora i gialloblù mirano davvero in alto per il prossimo torneo di A1

Un colosso per Scafati Basket, ecco l'uragano Ze'rik Onyema

Umberto Adinolfi

Scafati mette in faretra una freccia importante per il suo roster: Ze'rik Onyema, americano di origini nigeriane, 25 anni, nato a El Paso in Texas, 206 centimetri di altezza per 108 kg di muscoli, è un nuovo giocatore gialloblù. Un centro dalle spiccate doti atletiche, con grande forza ed energia. Molto efficace nel pitturato in fase offensiva, Onyema ha inoltre una grande capacità di intimidazione a protezione del canestro. E' lui il colosso designato per coach Piero Bucchi. "Ho colto subito la proposta del club – sono state le prime parole del giocatore dopo la firma del contratto – è una opportunità che mi consentirà di misurarmi con una squadra importante in un campionato molto competitivo e di qualità come quello italiano. Non vedo l'ora di poter iniziare. Ai tifosi dico: sono qui per lottare su ogni palla".

Onyema è giocatore abituato a vincere. E' reduce dalla sua prima stagione da senior – dopo l'esperienza in Ncaa con University of Texas - con la canotta del Salon Vilpas, squadra con la quale ha conquistato il massimo trofeo nel campionato finlandese. Dove ha collezionato medie da 10,3 punti e 7,1 rimbalzi a partita in 18,8 minuti di utilizzo a gara. Numeri importanti che lo hanno portato all'attenzione dello Scafati Basket, che ha deciso di ingaggiarlo bruciando la concorrenza di di-



verse squadre europee che stavano seguendo il lungo americano. "L'inserimento di Onyema rappresenta un tassello importante nella costruzione del nostro roster – rileva Domenico Pezzella, direttore sportivo gialloblù - si tratta di un giocatore che abbiamo seguito con attenzione e che riteniamo possieda le caratteristiche tecniche e atletiche ideali per il tipo di pallacanestro che vogliamo esprimere. È un lungo di grande energia e fisicità, ma allo stesso tempo dotato di una mobilità e capacità di correre il campo. Doti, queste, che gli consentono di essere efficace anche in situazioni di gioco dinamiche. Il suo ingaggio mira a portare equilibrio, intensità e competitività al gruppo".

Un vero e proprio evento per l'associazione sportiva salernitana

E' festa per la Taekwondo Salerno: esami di cintura e debutto "over 60"

Grande festa in casa ASD Polisportiva Taekwondo Salerno: una giornata storica tra esami di cintura e il debutto degli "Over 60". Il 23 giugno 2026 rimarrà impresso a lungo nella storia della ASD Polisportiva Taekwondo Salerno. Presso la nostra sede si sono tenuti i tradizionali esami di passaggio di cintura per i nostri atleti, un momento da sempre carico di emozione, sacrificio e grande soddisfazione. Ma la sessione di quest'anno ha avuto un sapore speciale e, per certi versi, storico. Il debutto del progetto "Nuova Balnea". In questa stessa data, infatti, si sono tenuti i primi storici esami per il gruppo Over 60 del progetto Nuova Balnea. Vedere questi atleti mettersi in gioco, superare i propri limiti e dimostrare che il Taekwondo non ha età è stata una lezione di vita per tutti i presenti. La loro determinazione ha incarnato alla perfezione i valori di rispetto, tenacia e spirito indomito che questa disciplina insegna. I nostri "senior" hanno dimostrato una coordinazione e una passione travolgenti, confermando che lo sport è, prima di tutto, salute, inclusione



e benessere a ogni livello. Un ringraziamento speciale allo staff tecnico. La perfetta riuscita di questa giornata e la crescita costante di tutti i nostri atleti sono il frutto di un lavoro di squadra straordinario. Un ringraziamento speciale va alla commissione d'esame e a tutto lo staff tecnico – compresi noi che lavoriamo dietro le quinte – che, giorno dopo giorno, guida la nostra scuola con professionalità e dedizione. I Maestri: Del Guacchio e Rago, colonne portanti e guide sapienti per tutti i ragazzi. I Tecnici e Collaboratori: Scarpetta, Fiorillo, Anna Lewnick, De Car-

luccio, De Siderio, Di Donato, Trezza e tutti noi del team che mettiamo anima e corpo sul tatami e nella gestione quotidiana. "Il Taekwondo non è solo tirare calci, ma è un percorso di crescita personale. Vedere bambini, ragazzi e da oggi anche splendidi Over 60 condividere la stessa passione sul nostro tatami è la vittoria più grande per la nostra Polisportiva." Complimenti a tutti gli atleti che hanno conquistato il loro nuovo grado! Il viaggio continua, pronti a raggiungere nuovi e ancora più prestigiosi traguardi insieme.

(umba)





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



IL GIOCO DEL
LOTTO
ESTRAZIONE DEL **GIOCO DEL LOTTO**

GIOVEDÌ
2 LUGLIO 2026

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	62	88	78	1	70
CAGLIARI	3	40	50	84	42
FIRENZE	36	58	77	41	83
GENOVA	51	5	88	52	34
MILANO	32	63	73	13	87
NAPOLI	52	2	55	58	54
PALERMO	90	23	38	86	88
ROMA	63	14	84	8	35
TORINO	80	82	45	83	11
VENEZIA	32	8	56	85	73
NAZIONALE	27	1	10	47	7

SIMBOLOTTTO

NAZIONALE



7-VASO



3-GATTA



11-TOPI



33-ELICA



9-CULLA



ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO



NUMERO
ORO

DOPPIO
ORO

NUMERI EXTRA



Stampato da www.giocodelotto.it



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le

CROSTATE

artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



{ arte }



Dipinto a olio su tela realizzato dal pittore olandese Dirck van Baburen tra il 1617 e il 1620. L'opera è conservata nello Studio del

Soprintendente all'interno del Palazzo del Pio Monte della Misericordia a Napoli. Van Baburen assimilò profondamente la lezione di Caravaggio durante il suo soggiorno a Roma. L'artista descrive l'episodio evangelico con una forte enfasi sulla gestualità marcata e l'uso drammatico di contrasti luminosi. La tela misura 122 x 167 cm e mostra San Tommaso intento a toccare la piaga sul costato di Cristo. Si distingue per l'uso di colori accesi, dalle cromie violente, stesi su ampie superfici. L'opera si ispira apertamente al celebre dipinto omologo di Caravaggio, riprendendo la disposizione ravvicinata delle figure e l'idea del dito che penetra fisicamente nella carne. Rispetto al realismo scientifico del Merisi, Van Baburen estremizza la recitazione dei personaggi con una gestualità esasperata e quasi teatrale, tipica dei Caravaggist di Utrecht.

Incredulità di San Tommaso

dove**Pio Monte della Misericordia****Via dei Tribunali, 253
Napoli**

Oggi!

il santo del giorno

san
Tommaso

Uno dei dodici apostoli di Gesù. Noto nella tradizione cristiana per la sua celebre "incredulità" sulla Resurrezione. Secondo i Vangeli, Tommaso non credette subito al racconto degli altri discepoli sulla resurrezione di Gesù, affermando di voler toccare le ferite delle mani e del costato. Otto giorni dopo, Gesù gli apparve, invitandolo a verificare; Tommaso espresse allora la sua fede esclamando: "Mio Signore e mio Dio!". Successivamente, si spinse a predicare il Vangelo in terre lontane fino all'India, dove subì il martirio.

citazione

L'auto
mobile
è
femmina
gabriele
d'annunzio

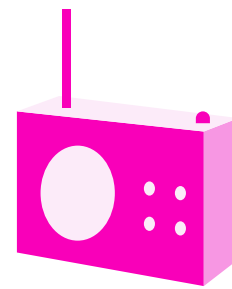
IL LIBRO



Bertha Benz.
Le 100 miglia che
cambiarono la storia

Ester Rizzo

La storia di Bertha Ringer Benz, la pioniera dell'automobile, è una storia vera. Nel 1888, Bertha Benz è stata la prima persona a guidare un veicolo a motore su lunga distanza, percorrendo circa centottanta chilometri e attirando la visibilità su quella straordinaria invenzione, diventata presto così popolare, studiata e perfezionata insieme al marito e socio Karl Benz. La vita di Bertha si snoda, tra le pagine del romanzo, tra crinoline e formule chimiche, tra balli di gala e fuliggine dei primi treni a vapore, tra sete di conoscenza e sacrifici imposti al suo genere, tra paesaggi di grande bellezza e sacche di miseria e povertà, tra pregiudizi secolari e astuzie per aggirarli. Supportata da una famiglia "illuminata" riuscirà a compiere un viaggio di cento miglia che, tra innumerevoli peripezie, la porterà al traguardo prefisso. Bertha rappresenta il successo dei talenti e delle imprese impossibili negato alle donne. Madre di cinque, tra figli e figlie, non smise mai di dedicarsi allo studio, alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica. La sua vita e la sua impresa rappresentano ancora oggi un'eredità preziosa per riflettere su stereotipi e pregiudizi.



musica

“Drive my car”
BEATLES

Pubblicata nel 1965 come traccia di apertura dell'album Rubber Soul. Scritta principalmente da Paul McCartney con il contributo di John Lennon, la canzone si distingue per il suo ritmo incalzante e le sonorità fortemente influenzate dall'R&B e dalla musica Soul dell'epoca. La linea di basso, studiata da McCartney insieme a George Harrison, si ispira dichiaratamente all'arrangiamento della cover di "Respect" incisa da Otis Redding. Il pezzo è arricchito da un famoso assolo di chitarra slide e da un fitto accompagnamento di pianoforte, entrambi sovraincisi da McCartney. Il ritornello è caratterizzato dal memorabile e orecchiabile coro d'atmosfera fumettistica "Beep-beep, beep-beep, yeah!"



il film

Cars - Motori ruggenti
John Lasseter

Una delle saghe d'animazione firmate Disney Pixar più amate di sempre. L'astro nascente delle corse Saeeta McQueen, un fiammante e arrogante bolide rosso, ha un unico obiettivo nella vita: vincere la prestigiosa Piston Cup. Durante il viaggio verso la California per l'ultima decisiva gara, a causa di un imprevisto si perde e si ritrova bloccato a Radiator Springs, una sonnacchiosa e dimenticata cittadina situata lungo il vecchio tracciato della Route 66. Costretto a riparare l'asfalto della strada principale che ha accidentalmente distrutto, Saeeta impara a convivere con i bizzarri abitanti del posto. Grazie all'amicizia con il bislacco carro attrezzi Cricchetto, all'amore per l'avvocata Sally Carrera e ai duri insegnamenti del misterioso giudice locale ed ex campione Doc Hudson, capirà che nella vita il viaggio conta molto più del traguardo e che la fama non è tutto.

ACCADDE OGGI 1886

3

Data storica per l'umanità: coincide con la nascita ufficiale dell'**automobile moderna**. Carl Benz presentò per la prima volta al pubblico la Benz Patent Motorwagen, considerata la prima automobile con motore a scoppio della storia. Si trattava di un triciclo mosso da un motore a quattro tempi. Effettuò un breve giro di prova lungo la Ringstrasse di Mannheim tra lo stupore dei passanti. La stampa locale descrisse il veicolo con freddezza. Un giornale dell'epoca ignorò il nome ufficiale e battezzò l'invenzione semplicemente come "Velociped", liquidandola inizialmente come una "pessima invenzione".



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

